



Università degli Studi di Ferrara



| Relazione del Nucleo di Valutazione
di Ateneo sull'acquisizione delle
opinioni degli studenti e dei
laureandi sulle attività didattiche

A.A. 2017/18 |

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo dell'Università di Ferrara è composto da:

Prof.ssa Cristiana Fioravanti - *Coordinatrice*
Dott.ssa Ilaria Adamo - *Politecnico di Torino*
Prof. Bruno Moncharmont - *Università degli Studi del Molise*
Prof. Massimo Tronci - *Università La Sapienza, Roma*
Prof. Matteo Turri - *Università degli Studi di Milano*
Sig. Parsa Taherian - *Rappresentante degli studenti*

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/>

L'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità è reperibile nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/ufficio-supporto-nucleo-di-valutazione>

Responsabile: *Dott.ssa Monica Campana* - tel. 0532/293289

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 29 aprile 2019

Indice	2
Allegati	3
Introduzione	4
1. Obiettivi delle rilevazioni.....	6
1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti.....	6
1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2017) – XX indagine Almalaurea (2018) – Profilo dei laureati 2017.....	7
2. Modalità di rilevazione	8
2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti.....	8
2.1.1. La metodologia adottata	8
2.1.2. Lo strumento e il metodo di rilevazione	9
2.1.3. Lo strumento e il metodo di rilevazione	11
2.2 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi.....	12
3. Risultati delle rilevazioni	12
3.1 Il grado di copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti	12
3.1.1 Il coinvolgimento degli studenti.....	13
3.1.2 Significatività del campo di indagine.....	14
3.1.3 I commenti liberi	14
3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti	15
3.3. Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo.....	17
3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studi	19
3.4.1. - Corsi di studio triennali dell'Università di Ferrara	19
3.4.2. - Corsi di Studi magistrali dell'Università di Ferrara.....	26
3.4.3. - Corsi di studio magistrali a ciclo unico dell'Università di Ferrara	31
3.5 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2017) – XX indagine Almalaurea (2018) – Profilo dei laureati 2017.....	34
3.5.1 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi	34
3.5.2 Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Corso di Studio	35
3.5.3 Valutazione delle strutture - Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Dipartimento	40
4. Utilizzazione dei risultati	42
4.1. La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo.....	43
4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio.....	43
5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati	45
5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2017/18	45
5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2017.....	47
6. Ulteriori osservazioni	48

Allegato A: *Tassi di copertura e valori medi per Dipartimento e Corso di studio*

Allegato A.1: *Analisi per Corso di Studio*

Allegato A.2: *Dimensioni di indagine*

Allegato B: *Questionario di valutazione dell'insegnamento e della docenza - studenti frequentanti*

Allegato C: *Questionario di valutazione dell'insegnamento e della docenza - studenti non frequentanti.*

Allegato D: *Questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studio, dei servizi agli studenti e della prova d'esame - studenti frequentanti*

Allegato E: *Questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studio, dei servizi agli studenti e della prova d'esame – studenti non frequentanti*

Allegato F: *Relazione Statistica sulle opinioni dei laureandi – Indagini Almalaurea – Profilo dei laureati,*

La rilevazione delle opinioni degli studenti che frequentano le lezioni, disposta dalla Legge 370/99, rappresenta uno dei tanti e fondamentali aspetti del complesso processo di valutazione qualitativa delle attività di un Ateneo, di cui è stata confermata la rilevanza dalla normativa in materia di accreditamento, valutazione periodica e autovalutazione della qualità¹. Nell'intento di costruire una più vasta “cultura della valutazione”, che accompagni il processo di autonomia del sistema universitario italiano, l'Università di Ferrara ha avviato questo processo valutativo già a partire dall'anno accademico 1997/98, coinvolgendo tutte le Strutture didattiche. Alla valutazione della qualità delle attività didattiche sono tenuti a partecipare anche gli studenti nell'ambito di Commissioni Paritetiche, nonché di Gruppi di Riesame coinvolti nel sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA) dei corsi di studio e delle sedi universitarie.

La rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, oltre a costituire l'adempimento a un obbligo di legge, è soprattutto un indispensabile strumento per raccogliere le loro percezioni in merito a:

- organizzazione dell'attività didattica con particolare riferimento a carichi didattici, calendario delle lezioni e modalità degli esami, qualità dei materiali didattici forniti,
- organizzazione delle lezioni (programmi d'insegnamento ed esercitazioni integrative, rispetto degli orari di lezione) e qualità didattica dei docenti (disponibilità, capacità di motivare, stimolare ed esporre gli argomenti),
- livelli di conoscenza e di interesse rispetto a ciascun insegnamento fruito.

Anche la percezione relativa alla funzionalità delle strutture è un elemento interessante da tenere in considerazione.

Il giudizio espresso dagli studenti risponde all'obiettivo di migliorare il servizio didattico offerto tenendo in debita considerazione gli aspetti che più incidono sulla loro soddisfazione, in qualità di primi e principali portatori di interesse di una delle aree core di un Ateneo. Raccolta e analisi critica dei dati costituiscono strumenti indispensabili per il monitoraggio ed un eventuale ri-orientamento dei processi formativi in atto proprio sulla base delle osservazioni, ritenute valide e realizzabili, di chi per primo ne fruisce.

Ai sensi della Legge 240/2010, il Nucleo di Valutazione (d'ora in poi denominato “Nucleo”) nell'esprimere il proprio parere tiene conto anche delle analisi contenute nelle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nonché dei risultati dalla rilevazione *on-line* dell'opinione degli studenti ricavati dal sito ed in parte forniti dall'*Ufficio Digitalizzazione Didattica e Servizi Studentesse e Studenti*. L'analisi dei risultati e la redazione del presente documento, infine, sono svolte dall'*Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità*.

In linea con i criteri seguiti in passato, la presente relazione è impostata secondo i suggerimenti del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU)², e secondo le indicazioni delle *Linee guida 2019 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione*³ dell'Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca (ANVUR).

L'indagine sulla soddisfazione di studenti, laureandi e laureati di ogni corso di studio è uno dei requisiti per l'Assicurazione della Qualità, da effettuarsi, secondo le modalità previste dal documento ANVUR *Autovalutazione, valutazione e accreditamento delle sistema universitario italiano*⁴ (AVA).

Tenuto conto del documento ANVUR “Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013/14”, in cui è rinviato agli anni successivi l'obbligo di compilazione delle schede 2 e 4 relative a organizzazione del corso di studio, servizi di supporto e prove d'esame (cfr.

¹ DM 47/2013, Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica, come modificato dal DM 1059/2013.

² Contenute nei DOC 18/01 e 09/02 rispettivamente consultabili ai link: http://www.cnvsu.it/_library/downloadfile.asp?id=10800 e http://www.cnvsu.it/_library/downloadfile.asp?id=10855

³ Il documento è consultabile al link: <http://www.anvur.it/anvur/rete-dei-nuclei/nuclei-di-valutazione-universita/archivio/>

⁴ Il documento è consultabile al link: <http://www.anvur.it/attivita/ava/opinioni-studenti/>

Documento ANVUR del 06/11/2013), e tenuto conto delle numerose segnalazioni giunte dagli studenti in merito a tempi di compilazione e complessità del sistema, a febbraio 2014 l'Amministrazione ha deciso di rendere facoltativa la compilazione delle schede 2 e 4 dandone ampia comunicazione sul sito web d'Ateneo e tramite mail automatiche ai singoli studenti. Tale decisione è stata ritenuta valida anche per gli anni accademici successivi.

Nell'ottica del sistema AVA il Nucleo sovrintende il processo di rilevazione delle opinioni degli studenti, valutando l'efficacia della gestione del processo da parte del Presidio di Qualità e delle altre strutture di AQ, analizzando i risultati della rilevazione, individuando le situazioni critiche, anche a livello di singolo Corso di Studio, e valutando l'efficacia della presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ, dei Consigli di Corsi di Studio e dei Consigli di Dipartimento.

Nella presente relazione il Nucleo pertanto valuta ed esprime il proprio parere sulla soddisfazione degli studenti frequentanti per gli insegnamenti sostenuti e la docenza, per i quali si dispone di dati significativi e attendibili, riconducibili in sostanza ai dati rilevati tramite la scheda 1. A tal proposito si precisa sin da ora che i quesiti analizzati sono numerati da D1 a D12, ma non comparirà il n. 5 riservato ai soli studenti non frequentanti.

Con riferimento all'indagine su laureandi e laureati, l'Ateneo utilizza i dati provenienti dalla XX indagine (2018) del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, *Profilo dei laureati 2017*.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

La presente relazione sarà inserita nel sito web "Nuclei2019" relativo alla rilevazione ANVUR, al punto "Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi".

1. Obiettivi delle rilevazioni

| 1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti

Il processo di raccolta, lettura ed elaborazione dei dati è stato (già dall'a.a.2010/11) agevolato ed accelerato grazie alla somministrazione *on-line* dei questionari, con notevoli risparmi anche in termini di utilizzo degli strumenti cartacei e di impegno del personale che sovrintendeva le somministrazioni dei questionari in presenza.

I principali obiettivi dell'indagine possono essere ricondotti a:

- 1) utilizzo dei dati raccolti come primi elementi di riflessione sull'andamento dei corsi di studio;
- 2) sensibilizzazione di docenti e studenti sull'importanza della rilevazione, che non deve essere considerata solo un obbligo formale, ma un importante riscontro sulla validità dell'attività didattica;
- 3) rafforzamento della fiducia e del ruolo degli studenti nell'Istituzione «Università» in quanto vedono riconosciuta l'importanza della loro partecipazione attiva alla vita accademica e possono consolidare la convinzione dell'utilità della valutazione grazie anche all'estensione della diffusione dei risultati, che non si ferma ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di corso di studio (CdS) e ai docenti direttamente interessati;
- 4) individuazione dei fattori che facilitano od ostacolano il processo di apprendimento, attraverso adeguate analisi delle informazioni acquisite sull'efficacia delle attività didattiche e sull'adeguatezza delle infrastrutture (aule, laboratori, attrezzature, ecc.) messe a disposizione dall'Ateneo.

Va inoltre rilevato come la somministrazione di questionari standardizzati sia funzionale alla raccolta di dati comparabili per la ricostruzione di un unico scenario a livello nazionale.

Il Nucleo ritiene di fondamentale importanza l'analisi dei risultati della valutazione in argomento da parte delle Strutture didattiche, con il contributo delle Commissioni Paritetiche e dei Gruppi di Riesame, al fine di definire iniziative volte al miglioramento della didattica da loro gestita. Tali risultati rappresentano i contenuti fondamentali delle relazioni richieste in conformità alle disposizioni previste dal Sistema AVA, per la predisposizione della relazione annuale che il Nucleo invierà al MIUR, come richiesto dall'art. 1 della Legge n. 370/99.

Il Nucleo di Valutazione è fiducioso che le informazioni emerse dalla presente analisi possano consentire ai responsabili istituzionali dell'organizzazione della didattica, di formulare valutazioni sulla capacità didattica dei docenti, sugli obiettivi di formazione e la conseguente definizione di programmi e risultati di apprendimento, sull'aggiornamento e il livello dei contenuti disciplinari, sul coordinamento tra gli insegnamenti, nonché sull'adeguatezza delle risorse.

| 1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2017) – XX indagine AlmaLaurea (2018) – Profilo dei laureati 2017

La XX indagine (2018) del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, *Profilo dei laureati 2017*, ha coinvolto 276.195 laureati che hanno concluso gli studi nel 2017 in uno dei 71 Atenei presenti da almeno un anno in AlmaLaurea: più di 157.000 hanno conseguito una laurea di primo livello, oltre 80.000 hanno conseguito una laurea magistrale e più di 36.000 una laurea magistrale a ciclo unico.

I laureati dell'Università di Ferrara coinvolti nell'indagine sono i 2.971 giovani usciti dall'Ateneo nel 2017, tra cui 1.570 laureati di primo livello, 648 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 739 laureati nei corsi di studio a ciclo unico.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

Tali opinioni, numericamente in leggero calo rispetto ai dati dell'anno 2016 ma sempre superiori ai dati dell'anno 2015 e alla media nazionale, pari complessivamente al 89,9% (cfr. Allegato F), costituiscono un incentivo a proseguire e rafforzare l'attività dell'Ateneo sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e *accountability*, e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, realmente fondata sulla qualità, sul merito, sull'innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine, anche per l'indagine *Profilo dei laureati* i risultati emersi costituiscono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea *Profilo dei laureati 2017* sono consultabili all'indirizzo internet: <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2017>.

Questa rilevazione è affiancata anche dall'indagine sugli sbocchi professionali ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo (sempre svolta da AlmaLaurea), al fine di tenere monitorata la qualità percepita dagli studenti in tutti i momenti della loro esperienza universitaria e post-universitaria.

2. Modalità di rilevazione

| 2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti

| 2.1.1. La metodologia adottata⁵

L'impianto metodologico adottato dall'Ateneo ricalca quello utilizzato negli anni scorsi e può essere così riepilogato.

Oggetto di valutazione sono le dimensioni presentate in tabella 1 (Allegato A.2), differentemente indagate all'interno delle schede in funzione della distinzione tra studente frequentante e non.

Per l'a.a. 2017/18 la rilevazione delle opinioni degli studenti ha coinvolto tutti gli insegnamenti attivati nell'anno accademico di riferimento, per i quali gli studenti hanno espresso il livello di soddisfazione attraverso un questionario di gradimento accessibile dalla loro area web riservata. La valutazione, che in accordo con la normativa avviene in forma anonima⁶, riguarda soltanto gli insegnamenti previsti dal piano di studio per l'anno di corso a cui lo studente è iscritto. Su richiesta del Consiglio degli studenti, per gli insegnamenti integrati (formati da più moduli) è possibile valutare ciascun modulo, con il vincolo di compilare per ciascun insegnamento integrato, i questionari relativi ad almeno il 50% dei crediti totali dell'insegnamento.

Compilano il questionario di valutazione degli insegnamenti tutti gli studenti attivi⁷, frequentanti e non frequentanti⁸, iscritti all'Università da un numero di anni inferiore o uguale alla durata legale del corso. Sono esclusi da questo tipo di rilevazione, invece, gli studenti fuori corso, cui si chiede di esprimere il livello di soddisfazione unicamente in merito all'organizzazione del corso di studio in quanto, dall'anno accademico di frequenza a quello di superamento dell'esame, potrebbero essere cambiati il docente e/o il programma del corso. In attuazione delle direttive ANVUR circa la necessità di garantire la massima corrispondenza tra il numero di schede compilate dagli studenti che si dichiarano frequentanti e il numero effettivo degli studenti che hanno frequentato, in sede di compilazione del questionario viene richiesta un'autocertificazione rispetto al livello di frequenza tenuto durante l'attività didattica in oggetto. Fanno eccezione gli studenti iscritti ai corsi di studio che prevedono la frequenza obbligatoria, i quali accedono direttamente al questionario per gli studenti frequentanti in quanto il dato viene automaticamente dedotto dal sistema⁹.

La somministrazione dei questionari viene effettuata, per ciascun corso di studio, a partire da date specifiche reperibili alla voce *Esami* dei siti web dei singoli corsi di studio.

Relativamente all'organizzazione dei corsi di studio, dei servizi di supporto alla didattica e delle prove d'esame, la rilevazione avviene mediante un apposito questionario che gli studenti sono tenuti a compilare una sola volta per ciascun anno accademico, a partire dal II anno di corso e al momento del primo accesso alla loro area web riservata.

⁵ Fonte: sito web dell'università degli Studi di Ferrara: <http://www.unife.it/ag/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti>

⁶ <http://www.unife.it/ag/valutazione-in-unife/anonimato>

⁷ "Si considerano inattivi, e quindi non sottoposti all'obbligo di compilazione del questionario, gli studenti che nel corso dell'A.A. precedente non abbiano acquisito almeno il 25% dei CFU previsti." (Documento ANVUR – Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano, pg. 39)

⁸ Per studenti frequentanti si intendono gli studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50%, viceversa vengono considerati non frequentanti gli studenti con frequenza inferiore al 50%.

⁹ Le modalità operative per la compilazione del questionario sono consultabili al link:

<http://www.unife.it/areainformatica/studenti/guida-esami/guida-esami-online-con-questionario.pdf>

I risultati della valutazione complessiva degli studenti sui corsi di studio sono consultabili in rete alla fine di ciascun anno accademico dalla pagina web *Statistiche opinioni studenti* del sito dedicato all'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo¹⁰.

In riferimento alla metodologia, occorre inoltre sottolineare che:

- la compilazione dei questionari, in forma anonima, viene effettuata a partire da date specifiche per ciascun corso di studio, reperibili alla voce *Esami* dei siti web dei corsi di studio;
- vengono sottoposti a monitoraggio i questionari degli insegnamenti per i quali siano state raccolte più di 6 rilevazioni, non considerando significativi, in caso contrario, i dati raccolti;
- è prevista la trasmissione al Gruppo di lavoro ValMon del materiale predisposto dall'Ufficio *Digitalizzazione Didattica e Servizi Studentesse e Studenti* per l'elaborazione dei risultati dell'indagine;
- è prevista la pubblicazione sul sito: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/> dei dati elaborati dal Gruppo di lavoro ValMon, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione Ateneo, Dipartimento, Corso di laurea, e con accesso discrezionale di ciascun Consiglio di CdS per le visualizzazioni relative al singolo insegnamento.

Gli Organi Accademici, al fine di garantire la massima informazione possibile in merito alle opinioni degli studenti, nel mese di settembre 2013 hanno disposto, infatti, che siano i singoli Consigli di Corso di Studio a decidere, con apposito deliberato, quale modalità di pubblicazione dei risultati scegliere tra due opzioni:

- a) rendere pubblici i risultati della rilevazione nell'ottica di una maggiore trasparenza e secondo una modalità approvata dall'ANVUR, consentendo, tuttavia, ai docenti contrari di rendere privati, in qualsiasi momento, i risultati delle proprie valutazioni passate e/o future;
- b) mantenere i dati in forma privata consentendo, tuttavia, a ciascun docente di rendere pubblici i risultati della rilevazione del proprio insegnamento.

| 2.1.2. Lo strumento e il metodo di rilevazione

Come accennato più sopra, i questionari adottati all'interno dell'Ateneo per l'a.a. 2017/18 ricalcano le direttive suggerite da ANVUR, integrando la base proposta (schede n. 1-3 e 2-4) con un ulteriore quesito riservato agli studenti non frequentanti rispetto agli 11 previsti.

Sono stati predisposti i seguenti questionari:

- un questionario per la raccolta delle opinioni sulla didattica, relativo a insegnamento, docenza e interesse complessivo, obbligatorio per ciascun insegnamento, compilato da tutti gli studenti attivi regolari, differenziato per studenti frequentanti e non (cfr. tabella 1) (allegati B e C, parti integranti della presente relazione). La compilazione del questionario è resa obbligatoria all'atto dell'iscrizione all'esame;
- un questionario per la raccolta dell'opinione sul corso di studio (parte A) e sulla prova d'esame (parte B), reso facoltativo nel corso dell'indagine 2013/14, compilato una volta all'anno da tutti gli studenti attivi regolari e differenziato per studenti frequentanti e non (cfr. tabella 1) (allegati D e E, parti integranti della presente relazione). La parte B deve essere compilata per ogni insegnamento di cui lo studente nell'a.a. precedente ha sostenuto l'esame.

Pur lasciando spazio a quesiti sull'organizzazione dell'insegnamento, l'Ateneo non ha ritenuto appropriato sottoporre agli studenti domande riguardanti aspetti organizzativi o progettuali che andassero oltre la loro personale esperienza, in qualità di partecipanti al processo formativo, demandando tali aspetti al giudizio competente dei responsabili, formalmente designati, della progettazione e della gestione del Corso di Studi.

Il *questionario sull'insegnamento e la docenza* (schede 1 e 3) indaga gli aspetti relativi al singolo insegnamento e in particolare la sua organizzazione, la qualità della docenza, nonché altre informazioni aggiuntive e di soddisfazione. Composto complessivamente da 12 quesiti (D1 – D12), raggruppati in 3 sezioni – insegnamento, docenza, interesse –, rileva i seguenti aspetti:

¹⁰ <http://www.unife.it/aq/statistiche-opinioni-studenti>

- per *l'insegnamento*:
 - ✓ congruità tra crediti formativi assegnati e carico di studio dichiarato;
 - ✓ adeguatezza del materiale didattico e delle conoscenze preliminari rispetto al programma dell'insegnamento;
 - ✓ chiarezza nella definizione delle modalità di esame;
- per la *docenza*:
 - ✓ percezione dell'efficacia della didattica e delle attività integrative, e informazioni sulla qualità della docenza;
 - ✓ coerenza tra quanto fatto durante il corso e quanto dichiarato sul sito web del CdS;
- *interesse complessivo dello studente rispetto all'insegnamento.*

A margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte date e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento che possa favorire il miglioramento dell'insegnamento.

Il *questionario sull'organizzazione del corso di studio e la prova d'esame* (schede 2 e 4), articolato in due sezioni, si compone di 7 quesiti dedicati all'organizzazione del CdS, aule e attrezzature (parte A) e 3 dedicati alla prova d'esame (parte B). A conclusione del questionario vengono raccolti pareri riguardanti i vari servizi di supporto alla didattica: management didattico, servizio metodo di studio, *counseling* psicologico, servizi bibliotecari, tutorato didattico, servizio mobilità e didattica internazionale, servizio diritto allo studio, servizio disabilità, servizio segreterie studenti e Job Centre. Si precisa che lo studente è invitato a fornire il proprio parere solo in relazione ai servizi usufruiti.

Anche in questo caso, a margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte fornite e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento utile al miglioramento del servizio.

Nelle schede 2 e 4 sono rilevati le seguenti dimensioni:

- nella sezione *Corso di studio, aule, attrezzature e servizi di supporto*:
 - ✓ carico di studio complessivo riferito all'intero anno accademico
 - ✓ organizzazione complessiva
 - ✓ orari di lezione degli insegnamenti
 - ✓ aule
 - ✓ sale studio, laboratori, biblioteche
 - ✓ segreteria studenti
 - ✓ soddisfazione complessiva
- nella sezione *Prova d'esame*:
 - ✓ organizzazione e modalità di svolgimento
 - ✓ argomenti affrontati
 - ✓ congruenza tra CFU e carico di studio.

Le schede 3 e 4, rivolte agli studenti che non frequentano le lezioni (cfr. allegati C ed E), mantengono invariata la struttura dei questionari per i frequentanti (schede 1 e 2), ma sono prive di quelle domande che indagano aspetti per i quali un'opinione può essere ragionevolmente data solo con una sufficiente frequenza dell'insegnamento (ad es. attività didattiche integrative, orari delle lezioni, capacità espositiva del docente...). La valutazione si estende, comunque, a tutte le prove d'esame relative agli insegnamenti sostenuti nell'anno precedente.

Si precisa che i risultati riportati di seguito si riferiscono alle opinioni dei soli studenti frequentanti interrogati su insegnamenti sostenuti, qualità della docenza e interesse. Come accennato in precedenza, l'indagine sull'organizzazione dei Corsi di Studio, i servizi e le prove d'esame non ha prodotto, anche per

l'anno accademico 2017/18, risultanze significative e attendibili poiché da febbraio 2014 la compilazione dei relativi questionari da parte degli studenti è divenuta facoltativa. Si segnala però a tal proposito che per il secondo anno consecutivo in più di una relazione delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, le commissioni stesse hanno fatto presente l'opportunità di rendere nuovamente obbligatoria la compilazione di tale questionario, che fornisce la percezione degli studenti relativamente ad aspetti molto importanti che vengono comunque portati all'attenzione della commissione da parte della componente studentesca, ma non sono supportati da un dato strutturato e regolarmente rilevato.

| 2.1.3. L'organizzazione della rilevazione

A partire dal mese di settembre 2009, è stato possibile utilizzare l'applicativo ESSE3 per configurare questionari di valutazione della didattica, legati ai singoli insegnamenti, compilabili in modalità *on-line* da parte degli studenti e di verificarne l'effettiva possibilità di compilazione in fase di prenotazione agli appelli di esame. A seguito della positiva conclusione della sperimentazione condotta da gennaio a giugno 2010, e su richiesta esplicita del Consiglio degli Studenti, il Senato Accademico ha deliberato il definitivo passaggio alla compilazione *on-line* del questionario sull'insegnamento e sulla docenza a partire dall'a.a. 2010/11, per tutti i corsi di laurea dell'Ateneo. La compilazione del questionario, controllata automaticamente dal sistema di iscrizione *on-line* agli esami di profitto in maniera vincolante garantisce, infatti, un elevato valore aggiunto, che si traduce sia in termini di incremento del numero di opinioni raccolte, sia in termini di semplificazione dei processi di raccolta, elaborazione, analisi dei dati, e quindi di efficienza organizzativa. La procedura prevede che siano aperte apposite finestre temporali di compilazione del questionario dalla data coincidente con i due terzi della didattica svolta (data in cui anche il CNVSU ritiene lo studente maturo per procedere alla valutazione, confermato nelle Linee guida AVA 2) fino alla fine dell'anno accademico (per raccogliere l'opinione anche di quegli studenti che non sostengono l'esame alla prima sessione).

Per quanto attiene alle modalità di pubblicazione, i risultati della rilevazione vengono pubblicati in tre momenti dell'anno accademico:

- indicativamente a fine marzo-inizio aprile (termine del primo semestre) (dati provvisori);
- entro il 31 luglio (termine del secondo semestre) (dati provvisori);
- entro 30 settembre (dati definitivi).

Si precisa tuttavia che i dati definitivi possono differire da quelli provvisori in quanto lo studente compila il questionario all'atto dell'iscrizione all'esame. E' inoltre disponibile una guida operativa che fornisce allo studente precise indicazioni inerenti la procedura di iscrizione *on-line* agli appelli d'esame e la compilazione del relativo questionario¹¹.

Successivamente alla predisposizione di appositi report, da parte dell'*Ufficio Digitalizzazione Didattica e Servizi Studentesse e Studenti*, i dati di sintesi relativi a ogni dipartimento e a ogni corso di studio, nonché quelli relativi ai docenti e rispettivi insegnamenti, vengono trasmessi al Gruppo di lavoro ValMon per la loro elaborazione.

I risultati, presentati con quattro differenti livelli di aggregazione (Ateneo, Dipartimento, corso di studio e singolo insegnamento), vengono quindi pubblicati sul sito <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/>, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, corso di studio, e con accesso discrezionale per ciò che riguarda le elaborazioni relative ai singoli insegnamenti. Come indicato in precedenza, l'accesso ai risultati sugli insegnamenti, è subordinato, in primis, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studio che decide per l'insieme degli insegnamenti, e successivamente alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati del proprio insegnamento. Per l'anno accademico 2016/17 tutti i 57 corsi di studio hanno deliberato di rendere pubblici gli esiti delle valutazioni dei singoli insegnamenti.

¹¹ La guida in oggetto è consultabile al link: <http://www.unife.it/areainformatica/studenti/guide-esami/guida-esami-online-con-questionario.pdf>

Come indicato nel DOC 09/02 del CNVSU, la scelta dello strumento di misurazione è ricaduta sulla *Scala di Likert* a quattro modalità bilanciate di risposta, ossia senza la posizione centrale, più immediatamente comprensibile per il rispondente e quella in grado di assicurare un tasso di risposta più elevato poiché lo obbliga a prendere una posizione più netta nella parte intermedia. Come suggerito dal CNVSU¹², per l'elaborazione dei dati si associano a tali modalità i valori della scala decimale come di seguito:

risposta 1 (decisamente no): punti 2,
risposta 2 (più no che sì): punti 5,
risposta 3 (più sì che no): punti 7,
risposta 4 (decisamente sì): punti 10.

Ritenendo che la “distanza” tra le due modalità centrali, espressione di un giudizio con valenza attenuata, sia, nella mente del rispondente, inferiore a quella tra le modalità stesse e le modalità estreme, espressione invece di un giudizio netto. La scala proposta presenta, tra l'altro, il vantaggio di riferirsi a un intervallo di valutazione (2 | 10) facilmente interpretabile. L'attribuzione di valori numerici alle quattro modalità di risposta, come misura del grado d'intensità della valutazione espressa, rende metodologicamente corretto e quindi possibile, il ricorso ai tradizionali indici statistici di sintesi quali media aritmetica, deviazione standard, ecc.

| 2.2 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi

L'Università di Ferrara si appoggia al Consorzio AlmaLaurea per la rilevazione dell'opinione dei laureandi e dei laureati. I questionari somministrati a laureandi e laureati sono mutuati da quelli previsti da ANVUR e l'erogazione delle schede 5 e 6 del documento AVA è gestita da AlmaLaurea secondo modalità concordate con l'ANVUR.

In particolare, il questionario viene somministrato ai laureandi, prima della discussione della tesi o della prova finale ed è teso a valutare gli insegnamenti frequentati, le infrastrutture, il carico didattico, l'internazionalizzazione e la valutazione complessiva del percorso di studio. Le risposte ai diversi quesiti sono proposte con scala 4: Decisamente NO, Più NO che SI, Più SI che NO, Decisamente SI.

Per il testo del questionario si rimanda al link <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2017>.

3. Risultati delle rilevazioni

| 3.1 Il grado di copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti

Prima di entrare nel dettaglio dell'analisi, è bene ricordare che con D.R. del 15/12/2016 sono state disattivate sia la Scuola di Medicina che la Scuola di Farmacia e Prodotti della Salute ed è stata contestualmente istituita la Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, dove sono confluiti i corsi di studio dei tre dipartimenti dell'area medico-sanitaria, i corsi di laurea triennale di Chimica e di laurea magistrale di Scienze Chimiche e i corsi magistrali a ciclo unico di Farmacia e di Chimica e tecnologia farmaceutiche.

¹² “Proposta di un insieme minimo di domande per la valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti”, datato luglio 2002 (DOC 09/02).

Inoltre, i dati analizzati da qui in avanti sono esposti negli Allegati A e A1, mentre il riepilogo delle variabili considerate è illustrato nelle tabelle 2 e 3 dell'Allegato A2. I tre allegati (A, A1 e A2) costituiscono parte integrante della presente relazione.

Gli indicatori tradizionalmente proposti per misurare il livello di copertura della rilevazione sono di due tipologie: il primo misura il grado di coinvolgimento degli studenti (rapporto tra *questionari raccolti* e *studenti regolari*¹³) e il secondo valuta la significatività del campo di indagine (rapporto tra *insegnamenti valutati* e *insegnamenti attivati* nell'a.a. considerato)¹⁴.

| 3.1.1 Il coinvolgimento degli studenti

Per quanto riguarda il primo indicatore, la scelta del denominatore è stata operata in considerazione del fatto che, non avendo a disposizione l'informazione sugli studenti frequentanti, il dato sugli studenti regolari appare come la sua migliore approssimazione¹⁵. Infatti, l'accezione *studenti frequentanti* prevista dalle norme non è definita ed è soggetta a variazioni nelle diverse Sedi, Dipartimenti e corsi di studio.

I dati esposti in tabella 2 (in Allegato A) mostrano una distribuzione dei dati tra i corsi di studio complessivamente eterogenea, con oscillazioni che vanno da 1,91 schede raccolte per studente presso la LM di Fisica, a 23,30 raccolte presso Ostetricia, dove si raggiunge il picco massimo, come per il 2016/17. Quest'anno per la laurea magistrale in Fisica tre insegnamenti hanno raggiunto la soglia minima di 6 schede per la valutazione, per i quali sono dunque disponibili i dati analitici, seppure siano poco rappresentativi, data l'esiguità numerica rispetto ai 32 insegnamenti attivati. La disamina evidenzia come i corsi di studio afferenti alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, soprattutto con riferimento ai tre Dipartimenti medici (e in particolare ai corsi di studio dell'area sanitaria) siano quelli in cui gli studenti risultano più partecipativi, con valori di schede per iscritto sempre ben superiori al dato medio di Ateneo pari a 7,37 schede compilate da ciascun iscritto (7,66 per l'a.a. 2016/17) e il valore più alto, come dicevamo, confermato anche quest'anno dal corso di Ostetricia (23,30). Tra i corsi dell'area medica, quello con minore partecipazione è il corso di Odontoiatria e Protesi dentaria (7,77 schede per iscritto, comunque superiori alla media d'Ateneo). I restanti Dipartimenti, eccezion fatta per quello di Architettura, riportano tutti valori inferiori alla media di Ateneo, che raramente raggiungono le 5 schede raccolte per iscritto. Fa eccezione solo la LM di Ingegneria Informatica e dell'Automazione, con un valore pari a 8,22.

A completamento dell'analisi, in figura 1, Allegato A, si offre la rappresentazione grafica della distribuzione dei questionari compilati per studente iscritto in corso, articolata per Struttura didattica, dove è possibile osservare come nell'anno di indagine 2017/18 solo il Dipartimento di Architettura e i tre Dipartimenti medici mantengano valori al di sopra della media di Ateneo, mentre nelle restanti 8 Strutture si registrino livelli di *performance* decisamente più moderati.

Confermano la disamina le figure 2 e 3, Allegato A, nelle quali viene offerta rispettivamente una rappresentazione grafica delle percentuali di schede raccolte per Dipartimento e il raffronto tra numero di questionari e studenti iscritti in corso distribuiti per struttura nell'anno 2017/18. La disamina conferma che i dipartimenti dell'area medica raccolgono sempre un ampio bacino di utenza, coerentemente con la numerosità di questionari compilati per corso di studio. Ciò è in parte riconducibile all'elevato numero di insegnamenti integrati che caratterizzano l'offerta formativa medico-scientifica, e alla raccolta delle opinioni degli studenti su almeno il 50% dei moduli che li compongono (modalità introdotta a partire dall'a.a. 2011/12). Il dato più elevato si riscontra tuttavia per il Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie, con il 18,2% delle schede raccolte per Dipartimento (da attribuire principalmente al corso di Biotecnologie, con elevato incremento degli iscritti per l'a.a. 2017/18, dovuto all'eliminazione del numero programmato). Le percentuali più basse (tra l'1% e il 3%) si registrano per i Dipartimenti di Fisica e scienze della terra, Matematica e informatica e Scienze chimiche e farmaceutiche.

¹³ In base alla definizione dell'Ufficio Statistica del MIUR, per *studente regolare* si intende uno studente iscritto al sistema universitario italiano da un numero di anno pari o inferiore alla durata legale del corso di riferimento (http://statistica.miur.it/ustat/Statistiche/IU_Definizioni.asp).

¹⁴ CNVSU, DOC 07/03

¹⁵ CNVSU, DOC 05/04

| 3.1.2 Significatività del campo di indagine

In merito al secondo indicatore, calcolato come rapporto tra gli insegnamenti per i quali sono state acquisite le opinioni degli studenti e il totale degli insegnamenti attivati, si precisa che sono stati calcolati come *attivati* solo gli insegnamenti effettivamente erogati, ossia scelti da almeno uno studente nel proprio piano degli studi nell'a.a. di riferimento, come indicato dal CNVSU.

Il conteggio è stato eseguito dall'Ufficio Applicativi Studenti dell'Ateneo, secondo i seguenti criteri:

- oggetto della valutazione sono i moduli: nel caso di insegnamenti monodisciplinari il modulo coincide con l'insegnamento; nel caso di insegnamenti pluridisciplinari o integrati, tutti i moduli con un peso in credi di almeno 1 sono valutabili. Lo studente può scegliere quali moduli valutare purché valutati più del 50% del corso integrato sommando i crediti parziali di ciascun modulo;
- il numero minimo per la pubblicazione è fissato a 6 schede, conseguentemente sono stati valutati solo i moduli per i quali sono state raccolti almeno 6 questionari.

Nell'a.a. 2017/18 il tasso di significatività dell'indagine arriva ad attestarsi sull'86,66% (84,66% nel 2016/17) di insegnamenti valutati rispetto al totale degli insegnamenti attivati. In figura 4, Allegato A, il dettaglio delle numerosità complessive per gli ultimi due anni accademici, seguito, in figura 4.1, dalla disaggregazione dei dati per Dipartimento per l'a.a. 2017/18. L'aumento del tasso di copertura così definito è dovuto sia all'incremento degli insegnamenti valutati (si passa da 2.185 del 2016/17 a 2.207 del 2017/18), sia alla diminuzione degli insegnamenti attivati (si passa da 2.581 a 2.566).

Da una breve disamina si può osservare l'eterogeneità del grado di copertura della rilevazione, con valori superiori alla media di Ateneo (pari a 86,01%) per il Dipartimento di Architettura, che registra la percentuale più alta (97,14%), per i Dipartimenti medici (da 88% a 97%) e dei Dipartimenti di Economia e Management (91,74%) e Scienze della vita e biotecnologie (87,41%). La disamina evidenzia come per ben 8 dei 20 corsi dell'area medica sia stata valutata la totalità degli insegnamenti attivati, mentre per 3 corsi si registrano percentuali inferiori al dato medio, e precisamente i corsi di laurea triennale in Ortottica (63,77%), Tecnica della riabilitazione psichiatrica (72,22%) e Dietistica (81,43%). Va infine evidenziato come, tra i corsi di studio non medici, le migliori *performance* (superiori al 97%) si rilevino presso il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Architettura (100%) e i corsi di laurea triennali in Design del prodotto industriale (100%) e in Scienze geologiche (100%), seguiti da i corsi di Economia, Ingegneria elettronica e informatica e Farmacia. Al contrario, tra i corsi non dell'area medica, si riscontrano i valori più bassi di insegnamenti valutati rispetto a quelli erogati per le LM in Fisica (9,38%), Matematica (32,14%) e Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni (47,37%) e per entrambe le LMCU in Giurisprudenza (55,17% a Ferrara e 44,59% a Rovigo).

Le analisi finora condotte dimostrano in sintesi come nell'anno accademico indagato, il processo di valutazione della qualità delle attività didattiche abbia dato esiti complessivamente soddisfacenti ed in miglioramento rispetto all'anno precedente, ma comunque ulteriormente migliorabili, tanto a livello di tasso di copertura, quanto a livello di numero medio di schede compilate a fronte di un consistente numero di studenti iscritti in corso.

| 3.1.3 I commenti liberi

Come indicato nella presentazione della struttura della rilevazione, agli studenti è data la possibilità di presentare suggerimenti all'Ateneo tramite la compilazione del commento libero, presentato alla fine del questionario.

I commenti liberi di ogni corso sono a disposizione del Coordinatore del CdS, del Direttore di Dipartimento e del Nucleo di Valutazione. Il docente ha a disposizione i commenti liberi che riguardano il proprio insegnamento. Dalle informazioni raccolte in sede di audizioni con i Corsi di Studio è emerso che il Coordinatore generalmente segnala agli interessati oltre alle criticità emergenti dalle risposte alle domande del questionario, anche eventuali criticità derivanti dai commenti liberi. Inoltre alcuni Direttori di Dipartimento svolgono un'analisi molto capillare di tali commenti con adozione di azioni correttive conseguenti. Il Nucleo, nell'apprezzare tale azione, ne auspica una diffusione più generalizzata.

Nell'ambito dell'attività di presentazione della presente relazione da parte del Nucleo ai singoli Dipartimenti, viene dedicata attenzione particolare anche a quanto emerge dalla lettura dei singoli commenti liberi, sia con riferimento alle criticità sia con riferimento alle buone pratiche che emergono.

Per l'anno accademico 2017/18 sono stati raccolti 7.039 commenti liberi, suddivisi come segue:

STRUTTURA	N. COMMENTI LIBERI RACCOLTI
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA	905
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA E MANAGEMENT	542
DIPARTIMENTO DI FISICA E SCIENZE DELLA TERRA	112
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA	126
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA	680
DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E INFORMATICA	119
DIPARTIMENTO DI MORFOLOGIA, CHIRURGIA E MEDICINA SPERIMENTALE	1.218
DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOMEDICHE E CHIRURGICO SPECIALISTICHE	607
DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIMICHE E FARMACEUTICHE	170
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA VITA E BIOTECNOLOGIE	1.253
DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE	518
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI	789
TOTALE COMPLESSIVO	7.039

| 3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti

La figura 5 dell'Allegato A riporta le valutazioni medie a livello di Ateneo per ciascun quesito proposto (i dati completi sono riportati in tabella 3 dell'allegato A) agli studenti frequentanti. Come si può vedere, per ciascun quesito il livello di soddisfazione registrato nell'a.a. 2017/18 è in linea con l'anno 2016/17 o lievemente superiore, come succede in 9 degli 11 item. Il gradimento maggiore (8,65) è espresso relativamente al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6), mentre quello minore (7,69), che comunque è più che soddisfacente, è espresso con riferimento all'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso (D1).

La tabella 4 dell'Allegato A riporta le valutazioni ottenute nell'a.a. 2017/18 da ciascun corso di studio, messe a confronto con le medie di Ateneo per ciascun quesito (lo sfondo rosa indica valori sotto la media di Ateneo, lo sfondo verde quelli sopra la media).

Tali analisi sono accompagnate da grafici basati sul confronto tra le valutazioni ottenute a livello dipartimentale e le medie di Ateneo¹⁶ (figure da 6A a 6O). Il dettaglio dei dati rilevati a livello di Dipartimento è disponibile nella Tabella 5 (Allegato A).

Il livello di soddisfazione degli studenti, rilevato anche per l'a.a. 2017/18 attraverso le schede 1 e 3, come precisato in apertura, concerne il loro giudizio su tutti gli aspetti dell'insegnamento, della docenza e

¹⁶ Si segnalano alcune lievi differenze nei decimali tra i dati forniti da Valmon e quelli elaborati internamente all'Ateneo, probabilmente dovuti a differenti arrotondamenti.

sull'interesse nei confronti dell'attività didattica svolta. Sono state quindi confrontate le medie ottenute dai singoli corsi di studio, con riferimento a ciascun quesito, con la corrispondente media di Ateneo (cfr. tabella 4, in Allegato A). La medesima analisi è stata svolta anche per Dipartimento, al fine di poter disporre di più livelli di confronto. Medie inferiori a quelle di Ateneo sono indice di spazi di miglioramento. Ulteriore piano di confronto si ottiene commisurando le valutazioni ottenute da ogni insegnamento, con la media degli altri insegnamenti dello stesso corso di studio.

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 4 (Allegato A) risultano dalla comparazione dei punteggi medi ottenuti da ciascun corso di studio sui 12 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti. Dalla disamina emerge una significativa eterogeneità tra i corsi di studio, con differenze talvolta marcate sui livelli di *performance* raggiunti. Per tutti i corsi di studio e per ciascuna domanda si rilevano valori medi positivi, che si distribuiscono tra un punteggio minimo di 7,02 (domanda D1, relativa all'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso) per il corso di laurea triennale in Economia (subito seguito dal 7,17 in Scienze Motorie sempre nella D1), fino al punteggio massimo (9,71) riportato nella domanda D11 (effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni) dalla LM in Fisica (tuttavia poco rappresentativo, viste le sole 42 schede raccolte per i 3 insegnamenti valutati, sui 32 attivati), seguito dal 9,7 riportato nelle domande D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche) e D9 (utilità delle attività didattiche integrative) rispettivamente dai corsi di laurea magistrale in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni e triennale in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica. Il confronto con i valori medi di Ateneo evidenzia un andamento complessivo soddisfacente per la massima parte dei corsi di studio, dove si rilevano diversi valori sotto le rispettive medie, ma tutti superiori al 7. I corsi dove tutti gli ambiti indagati hanno dato esiti inferiori ai valori medi di Ateneo, ma comunque tutti sopra il 7 e a volte anche l'8, risultano, sui 57 totali, i corsi di laurea triennale in Scienze Motorie e Infermieristica (sede di Ferrara). Seguono (con 9/10 ambiti su 11 sotto le medie di Ateneo) i corsi LMCU di Medicina e Chirurgia e di Architettura, i corsi di laurea triennale in Fisioterapia (sede di Ferrara) e in Economia e infine le LM in Economia, mercati e management e in Scienze e Tecniche dell'attività motoria. Decisamente più consistente la numerosità dei corsi che invece fanno osservare punteggi sempre superiori ai valori medi, a testimonianza di una generalizzata soddisfazione da parte degli studenti.

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 5 (Allegato A) consentono di comparare i punteggi medi ottenuti da ciascun Dipartimento con il rispettivo valore medio di Ateneo per i 12 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti.

Emerge chiaramente una significativa eterogeneità tra i Dipartimenti, con differenze talvolta marcate sui livelli di *performance* raggiunti. A conferma dell'analisi per corso di studio, i Dipartimenti di Architettura, Economia e management e Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale risultano essere i Dipartimenti che registrano valori sotto le rispettive medie di Ateneo in quasi gli item, analogamente a quanto rilevato nel biennio precedente. Al contrario, i Dipartimenti di Giurisprudenza, Studi umanistici, Scienze chimiche e farmaceutiche e Fisica e Scienze della terra, ottengono le *performance* migliori, registrando nel 2017/18 valutazioni al di sopra delle medie di Ateneo nella maggior parte degli item (la totalità per i Dipartimenti di Giurisprudenza e di Studi umanistici).

Volendo offrire una sintesi delle rilevazioni, la tabella 6 (Allegato A) rileva l'indice di soddisfazione complessivo¹⁷ calcolato per le 12 Strutture didattiche¹⁸: i valori inferiori (che tuttavia in una sola domanda non superano l'80%) si rilevano presso il Dipartimento di Architettura; i valori maggiori vengono raggiunti (come per lo scorso anno) a Giurisprudenza, con valori che mediamente superano il 90%, in 7 ambiti sopra al 90% (con un picco nella domanda D11 sull'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni, con un valore pari a 97,3%).

Va da sé che non ci si deve appiattare sulla media, ma si deve sempre puntare all'ottimizzazione delle prestazioni. Infatti, se si fissa un limite minimo di votazione accettabile, per esempio pari a 7, emergono, in tal caso, alcune pseudo-insufficienze degne di nota, ma non imprevedute.

¹⁷ Calcolato come la media delle percentuali di risposte positive ottenute su ciascuna domanda

¹⁸ I report Valmon non consentono di operare una simile disamina in riferimento alla Facoltà, in quanto i dati vengono raccolti ed elaborati per Dipartimento.

Sicuramente la diffusione della cultura dell'autovalutazione – anche grazie al Progetto Qualità che, a partire dall'a.a. 2009/10, ha coinvolto tutti i CdS nelle classi ex DM 270/04 dell'offerta formativa dell'Ateneo, ora sostituito dal Sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento - ha contribuito positivamente al miglioramento della qualità della didattica e quindi, al contempo, del grado di soddisfazione degli studenti.

Come illustrato nelle figure da 6A a 6O dell'allegato A, considerando le diverse soglie di valutazione per item, si osserva come tutti i Dipartimenti mostrino un andamento decisamente soddisfacente, con valori sempre superiori a 7 e in molti casi anche superiori a 8 (la media del 9 si supera, seppur di poco, solo per il Dipartimento di Fisica e scienze della terra, nella domanda D6 relativa al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche, e nella D11, relativa alla reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni). Scendendo con l'analisi a livello di singolo corso, soglie di eccellenza maggiori o uguali al 9 si rilevano presso 21 corsi (17 per l'a.a. 2016/17) tra i quali spiccano la LT in Ortottica ed assistenza oftalmologica (con tutti gli item superiori a 9 e una media pari a 9,38), la LT in Ostetricia (con 7 degli 11 item sopra il 9 e una media di 9,04), la LM in Ingegneria e elettronica e delle telecomunicazioni (con 5 item superiori al 9 e una media pari a 9), e infine (seppur poco rappresentativa data l'esiguità delle schede raccolte) la LM in Fisica (con 6 item superiori a 9 e una media di 9,05). La situazione cambia se si analizzano i singoli insegnamenti, per i quali si sono registrati anche valori molto bassi sul singolo item e per cui si rimanda all'analisi successiva.

Spostando l'attenzione sui risultati, l'analisi dei dati aggregati per Dipartimento (tabella 5 Allegato A) evidenzia una situazione in cui risultano migliorabili alcuni elementi connessi alla correttezza e alla sostenibilità dell'impianto formativo vale a dire:

- adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso (D1 – sezione Insegnamento),
- proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (D2 – sezione Insegnamento).

Pur ottenendo tutti valutazioni positive ed in lieve aumento rispetto al 2016/17, i suddetti quesiti denotano la presenza di una percezione meno positiva rispetto agli altri nell'opinione studentesca. Anche quest'anno, in entrambi i quesiti D1 e D2, i Dipartimenti di Economia e Management e di Matematica e Informatica registrano valori inferiori alle rispettive medie di Ateneo. I Dipartimenti di Architettura e Scienze della Vita e Biotecnologie, invece, registrano valori inferiori alla media di Ateneo solo per il primo quesito, mentre i Dipartimenti di Ingegneria, di Morfologia e di Scienze chimiche solo per il secondo.

Si riscontra invece ampia soddisfazione per il rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6) e per l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11).

L'analisi svolta evidenzia, in sintesi, un quadro globalmente positivo rispetto a tutti e tre gli ambiti indagati: insegnamento, docenza e interesse.

| 3.3. Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo

La Tabella 1 in Allegato A, attraverso dati quantitativi disegna a livello di Dipartimento e di Ateneo, la copertura della rilevazione. Sono stati raccolti 113.663 questionari, per un totale di 2.207 insegnamenti valutati (con almeno 6 schede compilate) su 2.566 insegnamenti attivati (ossia gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti, e non tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa). La percentuale degli insegnamenti valutati sugli attivati risulta quindi dell'86,01%, contro l'84,66% registrato nell'a.a. 2016/17. Nessun dipartimento raggiunge il 100% degli insegnamenti valutati; il valore più alto si registra presso il dipartimento di Architettura (97,14%), quello più basso presso il dipartimento di Giurisprudenza (56,08%).

Il totale degli studenti iscritti in corso al 31 ottobre 2018 nell'a.a. 2017/18, è pari a 15.415. L'indice di copertura della rilevazione, calcolato rapportando il totale delle schede valide e la somma degli iscritti, risulta pari a 7,37, in calo rispetto all'a.a. 2016/17, quando il numero di schede per iscritto è stato di 7,66.

Come illustrato in tabella 3 (Allegato A), la valutazione media ottenuta dall'Ateneo nelle risposte a tutti i quesiti conferma i dati registrati per l'a.a. 2016/17, pur con una tendenza ad un lieve miglioramento.

Alla luce dei dati rilevati, pur muovendosi in un quadro positivo, si può pensare a margini di ulteriore miglioramento con riferimento ai primi tre quesiti della sezione Insegnamento (D1, D2 e D3, relativi a conoscenze preliminari, carico di studio e materiale didattico) e al secondo, terzo e quarto della sezione Docenza (D7, D8 e D9, relativi alla capacità del docente di stimolare l'interesse alla materia, alla chiarezza espositiva e all'utilità delle attività didattiche integrative), in linea con quanto già emerso nell'a.a. 2016/17.

Buoni risultati si ottengono anche nella percentuale di valutazioni negative (cioè con risposta "più no che sì" e "assolutamente no") attestatesi, con riferimento alla media di Ateneo, all'11,98%, registrando un favorevole seppur lieve calo rispetto all'anno precedente.

In tabella 5 (Allegato A) sono indicate le valutazioni ottenute a livello di Dipartimento.

Nella sezione Insegnamento (quesiti dall'1 al 4) si segnala il quesito n. 4, relativo alla definizione delle modalità di esame, che registra oltre al gradimento più alto, anche la percentuale maggiore di risposte positive. La domanda sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati (D1) è invece quella in cui si registra una maggiore debolezza, ottenendo il punteggio più basso della sezione. Positivo che tutti i quesiti superino sempre nettamente il valore di 7.

Nella sezione Docenza (quesiti dal 6 all'11) le domande sulle quali gli studenti hanno manifestato opinioni lievemente sotto la media, pur assegnando valutazioni ugualmente positive, sono la n. 7, 8 e 9, relative alla capacità dei docenti di stimolare l'attenzione, programmare attività integrative utili e la loro chiarezza espositiva; di converso risulta molto apprezzata la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso di studio (D10), con la totalità dei dipartimenti che superano il 90% di risposte positive, così come la reperibilità per fornire spiegazioni e chiarimenti (D11) e il rispetto degli orari di svolgimento lezioni, esercitazioni e altre attività didattiche (D6), dove per entrambe le domande ben 10 dei 12 dipartimenti hanno superato il 90% di gradimento. Complessivamente, la sezione appare pertanto come quella che esprime i maggiori livelli di soddisfazione da parte degli studenti nei confronti dell'attività didattica.

La sezione Interesse, costituita da un unico quesito (D12), ottiene in 10 Dipartimenti un punteggio medio superiore a 8, mentre negli altri 2 il punteggio è lievemente inferiore. La percentuale di risposte positive è sempre superiore all'84%, fatta eccezione per il Dipartimento di Matematica e Informatica, che registra il valore più basso, pari a 80,93%. La punta massima si rileva presso il Dipartimento di Studi Umanistici (90,7%).

I punteggi medi di Ateneo ottenuti sugli 11 quesiti oggetto di analisi, raffrontati con l'anno passato, sono illustrati in figura 5 (Allegato A). Analogamente alla precedente rilevazione, nell'a.a. 2016/17 gli studenti esprimono la maggiore soddisfazione per gli orari di svolgimento delle lezioni e/o altre attività didattiche (D6), i livelli di reperibilità dei docenti (D11) e la coerenza tra programma svolto e informazioni diffuse attraverso l'web (D10). Come si può vedere, per ciascun quesito il livello di soddisfazione registrato nell'a.a. 2017/18 è in linea con l'anno 2016/17, con valori lievemente superiori, per 9 degli 11 item. Il gradimento maggiore (8,65) è espresso relativamente al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6), mentre quello minore (7,69), che comunque è più che soddisfacente, è espresso con riferimento all'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso (D1).

Procedendo a una disamina delle *performance* tra i 59 corsi di studio indagati (Tabella 4 allegato A) emergono ulteriori elementi e conferme. Gli ambiti su cui si registra il maggior numero di valori al di sotto delle medie di Ateneo, seppure pienamente soddisfacenti, sono costituiti dalla chiarezza espositiva del docente (D8) e dall'adeguatezza del materiale fornito per lo studio della materia (D3). Ma anche l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1) e del carico di studio (D2), nonché la capacità del docente di stimolare l'interesse verso la materia (D7), strettamente interconnessi sia tra loro, sia con gli aspetti sopra indicati, paiono emergere come temi su cui mantenere salda l'attenzione. In coerenza con la disamina articolata per Struttura, gli item su cui si rilevano le migliori *performance* anche a livello dei singoli corsi sono quelli relativi alla coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di studio (D10), la reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11) e l'effettivo interesse agli argomenti dell'insegnamento (D12). Per approfondimenti si veda il paragrafo successivo.

Pur trattandosi di valutazioni che si mantengono su livelli elevati, nell'ottica del miglioramento continuo, questo Nucleo auspica che gli Organi di Ateneo rafforzino ogni misura volta a migliorare l'organizzazione didattica complessiva. Si rileva, come più diffusamente illustrato nei paragrafi che seguono, che i suddetti risultati, disaggregati per Dipartimento, presentano una distribuzione alquanto eterogenea.

| 3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studi

In questo capitolo viene proposta una breve analisi quantitativa e qualitativa dei risultati dell'indagine, articolata per singolo Corso di studio o per gruppi di Corsi di studio omogenei.

Note metodologiche:

- la rilevazione degli iscritti in corso per l'a.a. 2017/18 è al 31 ottobre;
- le analisi sono disponibili a livello di corso di studio per tipologia (L, LM e LMCU) e per Aree scientifico-disciplinari (BIOMED, EGUS, SCITEC);
- gli insegnamenti valutati, comprensivi anche dei singoli moduli, sono quelli con almeno 6 schede compilate. Gli insegnamenti attivati non sono tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa, ma solamente gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti;
- quando si parla di percentuale di risposte positive, secondo le elaborazioni Valmon, ci si riferisce alle risposte con punteggio maggiore o uguale a 6; va comunque considerato che la valutazione è considerata insoddisfacente anche se ottiene un punteggio maggiore o uguale a 6 ma inferiore a 7 e decisamente insoddisfacente se ottiene un punteggio inferiore a 6; pertanto l'analisi è stata arricchita considerando il numero di insegnamenti per i quali oltre il 50% degli item ha ottenuto un punteggio inferiore a 7, con segnalazioni puntuali per valori particolarmente critici.

Le tabelle e le figure cui si fa riferimento nei prossimi paragrafi sono raccolte nell'allegato A1. In particolare, le elaborazioni complessive offerte nelle figure 1A (1-6), 2A (1-3) e 3A consentono di comparare i punteggi medi ottenuti da ciascun corso di studio per tipologia (LT, LM e LMCU) e per Aree scientifico-disciplinari (EGUS, SCI-TEC, BIO-MED) di 11 quesiti del questionario riservato agli studenti frequentanti, con i punteggi complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti.

Le tre aree scientifico-disciplinari comprendono i seguenti corsi:

- ⇒ EGUS (corsi di studio afferenti ai Dipartimenti di Economia e Management, Giurisprudenza e Studi Umanistici);
- ⇒ SCI-TEC (corsi di studio afferenti ai Dipartimenti di Architettura, Fisica e scienze della terra, Ingegneria, Matematica e informatica, Scienze chimiche e farmaceutiche con eccezione del corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche);
- ⇒ BIO-MED (corsi di studio afferenti al Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie con eccezione di Farmacia e corsi di studio afferenti ai Dipartimenti medici).

Come nota generale di lettura, si segnala che nelle tabelle sono evidenziate in rosso le celle che riportano valori inferiori al corrispondente valore medio di Ateneo e in verde quelli che riportano valori superiori alla media di Ateneo.

| 3.4.1. - Corsi di studio triennali dell'Università di Ferrara

Nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale 31 corsi di studio di primo livello, suddivisi nelle tre aree (EGUS, SCI-TEC, BIO-MED):

I dati di cui si propone l'analisi sono disponibili nell'allegato A1, parte integrante della presente relazione; in particolare i valori medi delle risposte ai diversi quesiti per corso sono riportati in:

- Tabella 1A.1 – Area EGUS
- Tabella 1B.1 – Area SCITEC
- Tabella 1C.1 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte positive per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 1A.2 – Area EGUS
- Tabella 1B.2 – Area SCITEC
- Tabella 1C.2 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte negative per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 1A.3 – Area EGUS
- Tabella 1B.3 – Area SCITEC
- Tabella 1C.3 – Area BIOMED

Per l'a.a. 2017/18 nell'area **EGUS** sono presenti i corsi di **laurea triennale** in:

- Economia
- Operatore dei servizi giuridici
- Scienze filosofiche e dell'educazione
- Letteratura, arti e archeologia
- Lingue e letterature moderne
- Scienze e tecnologie della comunicazione

Tra i 6 Corsi di studio considerati, ad una prima lettura dei dati esposti in tabella 1A.1 emerge che il Corso di studio che ottiene i risultati migliori anche quest'anno è Operatore dei servizi giuridici (subito seguito da Lettere, arti e archeologia), con il maggior gradimento rilevato anche quest'anno per il quesito D6, relativo al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (9,03 contro il dato medio d'Ateneo, pari a 8,65) e per il quesito D11, relativo all'effettiva reperibilità del docente (8,98, contro l'8,45 dell'Ateneo).

La maggior criticità si manifesta nuovamente per il Corso di studio in Economia, che raccoglie tutti valori inferiori (ma superiori a 7) alla media d'Ateneo, ad eccezione del quesito D4, relativo alla chiarezza delle modalità d'esame. In generale l'aspetto maggiormente premiato continua ad essere il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni/esercitazioni (D6), mentre l'item con il valore più basso, pari a 7,02, continua ad essere l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1), dove ritroviamo anche la percentuale maggiore di risposte negative (27,8%). Analogamente al 2016/17, il corso fa comunque registrare una percentuale di risposte positive superiore al 90% per gli item relativi al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10) e l'effettiva reperibilità del docente (D11).

I Corsi di studio dell'area EGUS, afferenti al Dipartimento di Studi Umanistici, ossia Scienze filosofiche e dell'educazione, Letteratura, arti e archeologia, Lingue e letterature moderne e Scienze e tecnologie della comunicazione presentano alcuni tratti comuni. In particolare si assiste ad un positivo miglioramento rispetto allo scorso anno, con la maggioranza delle risposte che superano i valori della media d'Ateneo, eccezion fatta per Lingue e letterature moderne, dove in tre item (D2, D9 e D10) i valori si posizionano lievemente al di sotto delle medie di Ateneo, pur mantenendosi sopra al 7.

Va evidenziato che la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati rimane sempre molto alta (pari al 98,46%) per il Corso di studio in Economia, in linea con il 98,39% dell'a.a. 2016/2017.

Sempre con riferimento al tasso di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, emerge anche il 94,29 % del Corso di studio in Scienze Filosofiche e dell'educazione, mentre il resto dei Corsi dell'area EGUS presenta percentuali ampiamente sopra il 50%, ma non sempre superiori al tasso medio di Ateneo (86,01%). Il dato più basso riguarda anche quest'anno il Corso di studio in Letteratura, arti e archeologia, che tuttavia con il suo 73,58% segnala una buona ripresa rispetto al 60,78% di insegnamenti valutati dello scorso anno, evidenziando una buona ripresa rispetto al trend in calo del precedente biennio. Da considerare favorevolmente al riguardo è anche la percentuale dell'89,29% per il corso di studio in Operatore dei servizi giuridici, in continuo miglioramento negli ultimi due anni, rispetto al 75% che si era ottenuto nell'a.a. 2015/16.

Per i corsi dell'area in argomento, non sono stati resi pubblici i risultati delle valutazioni¹⁹ per soli 6 insegnamenti (rispetto ai 20 del 2016/17), in particolare 2 insegnamenti per il corso di studio in Lettere, arti e archeologia e 4 per il corso di Lingue e letterature moderne.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive, i valori maggiori riguardano il Corso di studio in Operatore dei servizi giuridici, ma i dati sono molto positivi per tutti i Corsi di studio dell'area EGUS, che presentano risposte molto positive, sempre superiori al 90% per gli item D6 (rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche), D10 (coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web) e D11 (effettiva reperibilità del docente). La maggiore percentuale di risposte negative si rileva per il Corso di studio in Economia, in particolare la domanda D1 ha conseguito una valutazione negativa superiore al 20%.

Con riferimento agli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, ne troviamo:

- 0 insegnamenti per Lettere, arti e archeologia, Scienze filosofiche e dell'educazione e Scienze e tecnologie della comunicazione (sebbene per quest'ultimo si segnali l'insegnamento di Nuovi Media per la didattica, che negli item D7, D8 e D9 non raggiunge il 6);
- 1 insegnamento per Operatore dei servizi giuridici: Tecniche di indagine, con 9 domande inferiori al 7, di cui la D3 pari a 4,71; da segnalare anche l'insegnamento di Sicurezza dei prodotti, con 5 domande sotto al 7, di cui la D6 pari a 4,71;
- 2 insegnamenti per Lingue e letterature moderne: Filologia Romanza e Letteratura Italiana (che registra ben 8 item sotto al 7, di cui la D2 pari a 4,92);
- 4 insegnamenti per Economia: Economia Aziendale (GRP C), Diritto Commerciale, Economia Degli Intermediari Finanziari (quest'ultimo con 8 item su 11 sotto al 7) e Economia del lavoro; il valore più basso (pari a 4,48) viene tuttavia registrato nella D2 dell'insegnamento Strategia e Politica Aziendale.

Raccogliendo la raccomandazione del Nucleo dello scorso anno, la Commissione Paritetica Docenti-Studenti del dipartimento di Economia e Management ha analizzato i dati provenienti dai questionari degli studenti, oltre ad alcune specifiche segnalazioni della componente studentesca e vengono indicate proposte di miglioramento.

La Commissione del Dipartimento di Giurisprudenza, con riferimento al corso triennale, evidenzia ancora una criticità sull'insegnamento di Tecniche di indagine, in merito alla quale già lo scorso anno non era stata tuttavia proposta una specifica azione correttiva. Anche quest'anno le indicazioni della Commissione Paritetica Docenti-Studenti sono piuttosto generiche.

Risultano essere sempre in miglioramento i valori di soddisfazione relativi all'insegnamento di Istituzioni di diritto privato, segnalato nel 2015/16 come critico. Permangono però criticità relative all'insegnamento con riferimento al tasso di superamento dell'esame; è comunque attento il monitoraggio delle azioni correttive intraprese.

Come lo scorso anno, con riferimento alle infrastrutture, la Commissione evidenzia che i risultati dei questionari facoltativi non sono attendibili in quanto in numero molto limitato.

In seguito alla segnalazione dello scorso anno, dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti emerge un certo miglioramento dall'analisi dei risultati dei questionari, tuttavia non ancora del tutto soddisfacente ed effettuata solo con riferimento alla percentuale di risposte positive e non allo stesso livello per tutti i corsi di studio. Molto buona è l'analisi dei dati sull'opinione studenti effettuata dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento di Economia e Management. La criticità più rilevante è segnalata con riferimento alle infrastrutture, per le quali non si ha riscontro tramite i questionari, ma vi è l'indicazione di azioni di miglioramento intraprese da Dipartimento e Ateneo per reperire aule adeguate.

Per l'a.a. 2017/18 nell'area **BIOMED** sono presenti i corsi di **laurea triennale** in:

- Scienze Motorie

¹⁹ I dati relativi all'autorizzazione alla visualizzazione delle valutazioni dei singoli insegnamenti sono aggiornati a dicembre 2018 (data di estrazione dati dal sito Valmon)

- Scienze Biologiche
- Biotecnologie
- Educazione Professionale
- Logopedia
- Ortottica Ed Assistenza Oftalmologica
- Tecnica Della Riabilitazione Psichiatrica
- Tecniche di Laboratorio Biomedico
- Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia
- Fisioterapia
- Fisioterapia - Sede di Bolzano
- Infermieristica
- Infermieristica - Sede di Pieve di Cento
- Igiene Dentale
- Ostetricia
- Dietistica

Da una prima analisi dei dati aggregati a livello di corso di studio, il corso che conferma ottenere la migliore *performance*, presentando tutti valori superiori alla media d'Ateneo, è Ortottica ed Assistenza Oftalmologica (che riporta i valori in assoluto più positivi, con valori superiori al 9 in tutti gli item). Si rilevano inoltre gli ottimi risultati di Ostetricia (con 7 item su 11 sopra al 9), Fisioterapia - Sede Di Bolzano, Infermieristica-Sede Di Pieve Di Cento, Igiene dentale e Tecniche di laboratorio biomedico, tutti corsi di studio con la totalità degli item che superano le medie di ateneo. Risultano invece meno brillanti (con item sempre superiori al 7, ma quasi sempre al di sotto delle medie di ateneo) i dati relativi ai corsi di studio in Scienze Motorie, Infermieristica-Sede di Ferrara e Fisioterapia-Sede di Ferrara e, a seguire, i Corsi di studio in Scienze biologiche e in Biotecnologie.

Il dato migliore che emerge, dando uno sguardo complessivo ai dati, per i Corsi di studio dell'area BIOMED non sanitaria è il 9 per la domanda relativa al rispetto degli orari delle attività didattiche (D6) per il Corso di studio Biotecnologie, mentre il valore con più ampio margine di miglioramento è il 7,17 per il Corso di studio in Scienze Motorie, in riferimento alla domanda relativa alle conoscenze preliminari possedute (D1).

Nell'ambito, invece, dei Corsi di studio dell'area BIOMED sanitaria il dato migliore che si rileva è il 9,69 per l'utilità delle attività didattiche integrative (D9) nel corso di Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, mentre, di contro, il dato con più ampio margine di miglioramento è il 7,38 per il carico di studio sproporzionato rispetto ai crediti assegnati all'insegnamento (D2), rilevato nel Corso di studio in Fisioterapia-Sede di Ferrara. Nelle figure da 1A.1 a 1A.6 dell'allegato A.1 sono stati illustrati i valori medi per corso di studio triennale, rispettivamente per le aree EGUS, SCITEC, BIOMED non sanitarie, BIO-MED classe L-SNT/1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica, BIO-MED classe L-SNT/2 Professioni sanitarie della riabilitazione e BIO-MED classe L-SNT/3 Professioni sanitarie tecniche.

Passando alle percentuali di risposte positive dei Corsi di studio dell'area BIOMED non sanitaria, vediamo che i valori maggiori riguardano, come per lo scorso anno, gli item D6, D10 e D11, così come le percentuali più negative si concentrano ancora sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari alla comprensione degli argomenti del corso (D1).

Per l'area BIOMED sanitaria, va rilevato invece che più della metà dei corsi di studio (10 su 13) riportano valori superiori a 8 in almeno la metà degli item, con la totalità nei corsi di Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, Logopedia, Ostetricia e Infermieristica-Pieve di Cento. I valori più positivi si riscontrano per la domanda sugli orari delle lezioni (D6), seguita dalle domande sulla reperibilità del docente (D11), la definizione delle modalità di esame (D4) e la coerenza del programma svolto con quanto dichiarato sul sito web (D10). Diversamente, le risposte più negative si concentrano sulla domanda relativa alla proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (D2), subito seguita dalla domanda relativa alle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti del corso (D1), dalla domanda relativa agli stimoli all'interesse alla materia forniti dal docente (D7) e dalla domanda relativa all'adeguatezza del materiale didattico (indicato o fornito) per lo studio della materia (D4).

Per quel che riguarda invece la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, sempre rimanendo nell'ambito dei corsi di studio dell'area BIOMED sanitaria, troviamo percentuali pari al 100% per i Corsi di studio in Fisioterapia (sia Ferrara che Bolzano), Logopedia, Igiene dentale e Infermieristica-Ferrara.

A seguire, tutti gli altri corsi riportano comunque valori superiori alla media di Ateneo (pari a 86,01%), fatta eccezione per Dietistica (81,43), Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica (72,22% e Ortottica (con il 63,77 di insegnamenti valutati sugli attivati).

Per i Corsi di studio dell'area BIOMED non sanitaria, invece, la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati più alta si rileva in Scienze Motorie (94,59%), seguita da Scienze Biologiche (83,33%, in calo rispetto al 2016/17) e dall'81,25% di Biotecnologie (in ripresa rispetto al 69,70% dell'anno precedente). A tal proposito probabilmente l'obbligo di frequenza dei corsi in ambito sanitario rende gli studenti più regolari, con un'influenza positiva sul tasso di compilazione dei questionari dato l'impianto della rilevazione.

Un positivo miglioramento nei corsi triennali BIOMED in ambito sanitario si rileva anche con riferimento alla pubblicazione dei risultati della valutazione, infatti gli insegnamenti con valutazioni non pubbliche interessano solo 5 corsi di studio e risultano essere più che dimezzati rispetto al 2016/17 (4 per il corso di studio in Ostetricia, 2 per Fisioterapia- Ferrara e Fisioterapia-Bolzano e 1 per Tecniche di laboratorio biomedico e Tecniche di radiologia medica).

Nell'area BIOMED sanitaria, per quanto riguarda gli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, si rilevano:

- 0 nei corsi di Ortottica (con valutazioni medie maggiori o uguali a 9,5 in metà degli insegnamenti), di Ostetricia, di Infermieristica-sede Cento (dove l'unico insegnamento che non supera la media del 7 è Basi funzionali della vita - fisiologia umana) e di Tecniche di laboratorio biomedico (dove tuttavia in quasi la metà degli insegnamenti si rileva almeno una domanda con voto appena sufficiente, fino al 4,67 nella D10 di Organizzazione di laboratorio e economia – bioetica);
- 1 nei corsi di Tecniche di radiologia medica (precisamente l'insegnamento di Scienze e tecniche dell'imaging radiologico I - fisiologia umana; si rileva una criticità pari a 4,33 anche nella D6 di Scienze e tecniche dell'imaging radiologico III - tecniche di imaging in risonanza magnetica) e di Infermieristica-sede Ferrara (ossia Infermieristica clinica in area chirurgica - chirurgia generale, dove la D2 non raggiunge 5);
- 2 nei corsi di Fisioterapista-sede Bolzano (di cui l'insegnamento di Scienze di base - fisica applicata, con gli item D7 e D8 sotto il 5), di Educazione professionale e di Dietistica (dove l'insegnamento di Anatomia, istologia, biologia e genetica – istologia ha ben 8 item con votazioni appena sufficienti);
- 3 nel corso di Logopedia (tutti e tre con 7 item sotto il 7 e con criticità emerse soprattutto in Fisiologia umana - fisiologia speciale, dove la D2 è pari a 4,31 e la D3 scende a 2,69) e nel corso di Igiene dentale (con valori più critici in Odontoiatria chirurgica e riabilitativa – implantologia, item D1 e D3, entrambi sotto al 5);
- 5 in Fisioterapia-sede Ferrara (con le maggiori criticità in Organizzazione sanitaria e gestione della professione - management in fisioterapia, e il valore più basso registrato per Fisiologia umana - fisiologia speciale per le professioni della riabilitazione nell'item D3, pari a 4);
- 6 in Tecniche di riabilitazione psichiatrica (con le votazioni più basse in Psicopatologia dello sviluppo e dell'adulto - psicopatologia familiare e ciclo di vita, dove in 5 item si scende sotto il 5 fino ad arrivare a 3,5 nella D6; critici anche il 3,89 nella D7 di Anatomia umana e istologia – istologia e il 4 nella D3 di Fisiologia umana - fisiologia speciale).

Il corso di studio che presenta una maggiore diffusione di valutazioni inferiori al 7 rimane Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, per il quale si continua a raccomandare un attento monitoraggio delle performance.

Nel complesso l'offerta formativa dei Corsi di studio triennali L BIOMED risulta complessivamente positiva, salvo qualche situazione critica per i Corso di studio sopraindicati.

In particolare costituisce una *best practice* il Corso di studio in Infermieristica - Sede di Pieve di Cento, rispetto allo stesso corso attivato nella sede di Ferrara. Pertanto si auspica un confronto e una riflessione al fine di comprendere le cause di tali differenze e migliorare i risultati delle opinioni studenti dei prossimi anni accademici. Riguardo al corso di Fisioterapia, allo stesso modo, considerati i risultati molto positivi della sede di Bolzano, si raccomanda un attento confronto e una positiva riflessione al fine di estendere i risultati positivi anche alla sede di Ferrara. Ottimi risultati sono anche quelli conseguiti dal corso di studio in Ortottica ed

Assistenza Oftalmologica, che registra la media complessiva più alta delle valutazioni ottenute (pari a 9,4), con la quasi totalità di insegnamenti che riportano voti eccellenti e soli tre item con valori non completamente soddisfacenti, che non raggiungono il 7 (la D7 e la D8 in Anatomia umana e istologia – istologia e la D2 in Fisiologia umana - fisiologia umana).

La Commissione Paritetica della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione è suddivisa in 5 sottocommissioni. L'analisi dei dati relativi all'opinione degli studenti è effettuata da tutte le sottocommissioni e dalla CPDS del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie. Il grado di approfondimento dell'analisi è diverso, ma decisamente migliorato rispetto al 2017, sia con riferimento all'analisi, sia con riferimento alla proposta di azioni concrete, per le quali si raccomanda un attento monitoraggio. Fa eccezione l'analisi per il corso di studio in Logopedia, che non riporta nessuna proposta correttiva, pur avendo evidenziato criticità.

Anche per i corsi dell'area BIOMED viene evidenziata la scarsa rappresentatività dei risultati dei questionari facoltativi, considerato il basso numero di risposte.

Per l'a.a. 2017/18 nell'area **SCITEC** sono presenti i corsi di **laurea triennale** in:

- Design del Prodotto Industriale
- Fisica
- Scienze Geologiche
- Ingegneria Civile e Ambientale
- Ingegneria Elettronica e Informatica
- Ingegneria Meccanica
- Informatica
- Matematica
- Chimica

Da una prima analisi dei dati aggregati a livello di corso di studio (tabella 1B.1), il corso che ottiene la migliore performance è anche quest'anno Chimica, che presenta tutti valori superiori o uguali alla media d'Ateneo. I corsi di studio in Design del Prodotto Industriale, Informatica e Ingegneria meccanica, invece, presentano risposte che, pur ottenendo valori superiori al 7, rimangono, nella maggior parte degli item, sotto le corrispondenti medie di Ateneo. In particolare l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1), la chiarezza espositiva del docente (D8) e la capacità del docente nello stimolare l'interesse alla materia (D7), riportano i valori meno brillanti, e maggiormente nel corso di Informatica. Spicca tra tutti il corso di Matematica, che riporta una media complessiva che supera il dato medio d'Ateneo, ma con valori oscillanti, che in 7 item non raggiungono l'8 e in 3 item (D6, D10 e D11) superano il 9.

Oltre al corso di Chimica, anche i corsi di studio di Fisica, Scienze geologiche e Ingegneria civile e ambientale presentano ottimi risultati per i vari item considerati, avendo raggiunto valutazioni superiori o uguali alle loro corrispondenti medie di Ateneo, in più della metà delle domande

I 3 Corsi di studio in Ingegneria (Ingegneria Civile e Ambientale, Ingegneria Elettronica e Informatica e Ingegneria Meccanica) presentano tratti comuni, come i valori positivi (e sempre superiori alle medie di Ateneo) registrati per le risposte agli item D4 (chiarezza nella definizione delle modalità di esame), D6 (rispetto degli orari delle attività didattiche), D10 (coerenza tra programma di insegnamento e informazioni riportate sulla pagina web del corso di studio) e D11 (effettiva reperibilità del docente), con picchi particolarmente positivi per gli item D6 e D10. I tre Corsi di studio considerati si accomunano anche per i valori meno brillanti, sotto la media di Ateneo, ma pur sempre con risultati superiori al 7, per gli item D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), D3 (adeguatezza del materiale didattico fornito), D7 (capacità del docente nello stimolare l'interesse alla materia) e D8 (chiarezza espositiva del docente).

I corsi di studio in Scienze Geologiche, in Matematica e in Informatica raggiungono risultati piuttosto uniformi, con punte di eccellenza (valori vicini a 9) negli item D6, D10 e D11.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive (Tabella 1B.2), i valori maggiori riguardano i corsi di studio in Chimica, Fisica e Ingegneria civile e ambientale. In particolare per tutti i corsi di studio triennali dell'area SCITEC si rilevano risposte molto positive, quasi tutte superiori al 90%, per gli item relativi al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), la coerenza tra il

programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10) e l'effettiva reperibilità del docente (D11). Gli item che in tutti i Corso di studio triennali dell'area SCITEC conseguono invece una maggioranza di risposte negative (Tabella 1B.3) risultano essere D1, D7 e D8, si raccomanda pertanto una riflessione generale sui requisiti di accesso, eventualmente agendo sulla verifica della preparazione iniziale e sulla gestione degli OFA; si consiglia inoltre una riflessione generale sull'adeguatezza del materiale didattico.

Per quel che riguarda la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati si evidenziano valori del 100% per Scienze geologiche, per Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni e per Design del prodotto industriale. A seguire, risultano interessanti le percentuali del 93%, 95% e 96%, rispettivamente di Chimica, di Ingegneria civile e ambientale e di Ingegneria meccanica. Per il corso di studio in Informatica invece si segnala un consistente aumento del tasso di copertura (dal 70% all'85%).

Anche per le lauree triennali dell'area SCITEC, non tutti i docenti hanno reso pubblici i risultati delle valutazioni. Tale condizione ha comunque interessato in tutto solo 2 insegnamenti, ossia uno nel corso di studio in Ingegneria Meccanica (che continua a presentare valori molti critici e per il quale si consiglia attenta riflessione) e uno nel corso di studio in Informatica.

Con riferimento agli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, si riscontrano:

- **0** insegnamenti in Fisica, in Ingegneria civile e ambientale (che tuttavia nella D2 dell'insegnamento Progettazione degli elementi costruttivi riporta un critico 4,23) e Matematica (che rileva due criticità, sempre nella D2: 4,39 in equazioni differenziali ordinarie e 3,92 in Analisi matematica III);
- **1** insegnamento in Informatica (Grafica computerizzata) e in Scienze geologiche (Fisica I, sebbene si rilevino anche due item con valori inferiori a 5 in altri due insegnamenti, con particolare criticità per il 4,23 nella D2 di Geologia II);
- **2** insegnamenti in Chimica (Fisica I, sebbene i valori superino sempre il 6, e Algebra e geometria, con valori sotto il 6 in 5 item, di cui la D1 e la D7 sotto al 5; il dato più critico è tuttavia il 3,83 nella D4 di Tecniche della sicurezza II);
- **3** in Ingegneria elettronica e informatica (con particolare criticità in Matematica discreta e soprattutto in Analisi matematica II, dove ben 5 item scendono sotto il 5, fino al 3,83 della D7 e il 3,63 della D8) e in Ingegneria meccanica (con i valori più critici in Meccanica razionale, con 3 item sotto il 5, e Complementi di analisi matematica, con 9 item sotto il 7 e il voto più basso nella D8, pari a 3,85);
- **6** in Design del prodotto industriale (con valori decisamente critici riscontrati nell'insegnamento Laboratorio di concept design - design di prodotto-*partizione A*, in netto contrasto con i risultati più che soddisfacenti della *partizione B* relativa allo stesso insegnamento; analoga situazione si riscontra tra le due partizioni dell'insegnamento Laboratorio di concept design - graphic design, dove la *partizione A* non consegue gli ottimi risultati della *partizione B*²⁰).

In particolare, gli item con maggior numero di insegnamenti che hanno riportato punteggi inferiori a 7 sono il D7 e il D8 della sezione docenza, subito seguiti dalle domande D3 e D1 relative al materiale didattico fornito e alle conoscenze preliminari possedute.

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Ingegneria emerge una buona analisi delle criticità sui singoli insegnamenti, ma continuano a non essere indicate le proposte di miglioramento. La CPDS del Dipartimento di Ingegneria considera anche i risultati dei questionari facoltativi relativi a "laboratori, aule e attrezzature", ma ne sottolinea la scarsa rappresentatività considerato il basso numero di risposte. Si segnala infine l'opportunità di una trattazione più completa delle segnalazioni della componente studentesca della Commissione.

La scarsa risposta degli studenti testimoniata dall'esiguo numero di schede raccolte per i questionari facoltativi viene evidenziata anche nell'analisi svolta dalla Commissione Paritetica del Dipartimento di Fisica

²⁰ Si segnala tale disallineamento di valutazione anche tra le partizioni di altri insegnamenti del corso di studio in Design del prodotto industriale, in particolare nell'insegnamento Laboratorio di Product Design 1 - elementi di composizione architettonica e urbana.

e Scienze della Terra. Gli studenti segnalano situazioni critiche con riferimento ad alcune strutture, confermate anche dagli studenti dei corsi magistrali del Dipartimento. Si raccomanda una tempestiva presa in carico di tali segnalazioni.

Buoni i lavori di analisi dei risultati dei questionari anche da parte delle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, Matematica e Informatica e di Scienze chimiche e Farmaceutiche, anche se a fronte delle criticità emerse, non sempre vengono indicate azioni correttive puntuali; si apprezza inoltre l'analisi dei commenti liberi.

Nel complesso l'offerta formativa dei Corsi di studio triennali dell'area SCITEC è positiva, pur presentando in alcuni corsi spazi di miglioramento al fine di allinearsi ai valori medi di Ateneo. Si raccomanda inoltre particolare attenzione per quegli insegnamenti che presentano item critici con valori inferiori al 5.

| 3.4.2. - Corsi di Studi magistrali dell'Università di Ferrara

Per l'a.a. 2017/18 nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale 19 corsi di studi magistrali, suddivisi nelle tre aree EGUS, SCITEC e BIOMED.

I dati di cui si propone l'analisi sono disponibili nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione; in particolare i valori medi delle risposte ai diversi quesiti per corso sono riportati in:

- Tabella 2A.1 – Area EGUS
- Tabella 2B.1 – Area SCITEC
- Tabella 2C.1 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte positive per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 2A.2 – Area EGUS
- Tabella 2B.2 – Area SCITEC
- Tabella 2C.2 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte negative per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 2A.3 – Area EGUS
- Tabella 2B.3 – Area SCITEC
- Tabella 2C.3 – Area BIOMED

Per l'a.a. 2017/18 nell'area **EGUS** sono presenti i corsi di **laurea magistrale** in:

- Economia, mercati e management, LM-56/77
- Lingue e letterature straniere, LM-37
- Quaternario, preistoria e archeologia, LM-2
- Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, LM-14.

Come esposto in tabella 2A.1 (Allegato A1), per il corso di studio in Economia, mercati e management l'unico item che ottiene punteggi superiori alla media di Ateneo è quello relativo alla definizione delle modalità di esame (D4), mentre tutti gli altri item, pur ottenendo valori superiori al 7, si mantengono sempre lievemente al di sotto delle corrispondenti medie di Ateneo. Il punteggio più basso (7,66, in linea con l'andamento d'Ateneo) lo ottiene la domanda relativa all'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1). In generale gli aspetti maggiormente premiati sono la coerenza tra il programma di insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso (D10), l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11) e il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), che conseguono percentuali di risposte positive superiori al 90%, mentre la percentuale più bassa di risposte positive, pari a 83,1%, si segnala per l'adeguatezza del materiale didattico fornito (D3). Nel corso di laurea Economia, mercati e management due docenti (per un totale di 3 insegnamenti) non hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni.

Inoltre, 7 insegnamenti (contro i 4 dello scorso anno) registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item. Particolarmente critici i risultati di Politiche Economiche dell'Unione Europea (dove si rilevano anche i

due item che scendono sotto al 5, precisamente nella D7 e nella D8), seguito da Econometric methods and models (con la maggior parte degli item che stenta a raggiungere il 6) e dai risultati poco soddisfacenti anche dell'insegnamento di Creazione di valore aziendale e risk management e dell'insegnamento di Organizzazione e management delle aziende sanitarie.

Per questo corso è stato valutato l'83,93% degli insegnamenti attivati, in lieve calo rispetto all'anno precedente, e leggermente al di sotto della media di Ateneo. Considerando che il corso triennale dello stesso dipartimento ottiene invece un tasso di valutazione del 98,46%, è inevitabile suggerire, come già proposto nella scorsa rilevazione, un'azione di coordinamento e condivisione delle *best practice*, magari da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

Nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti vengono analizzati i dati provenienti dai questionari degli studenti, oltre ad alcune specifiche segnalazioni della componente studentesca e vengono indicate proposte di miglioramento.

Gli ulteriori corsi magistrali dell'area EGUS afferiscono al Dipartimento di Studi Umanistici, fra le strutture che ottengono le migliori valutazioni da parte degli studenti. I tre corsi ottengono tutti punteggi piuttosto elevati, quasi sempre sopra l'8 (ad eccezione degli item D1 e D2, di pochi decimali al di sotto) e in alcuni casi vicini o superiori a 9 (D6 e D11) e in ogni caso sempre sopra i corrispondenti valori medi di Ateneo, confermando e talora migliorando la fotografia dello scorso anno.

Anche le percentuali di risposte positive sono generalmente molto elevate per tutti gli item, sebbene lievemente in calo rispetto allo scorso anno, con l'eccezione di Quaternario, preistoria e archeologia, che migliora ulteriormente le percentuali rispetto al 2016/17 e si conferma essere la LM dell'area EGUS con le maggiori percentuali di risposte positive, abbondantemente sopra il 90% (tranne l'86,5% della D1, che è tuttavia in aumento rispetto allo scorso anno).

L'analisi delle percentuali di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, ci mostra un quadro tutto sommato positivo, che evidenzia una graduale crescita nel triennio: rispetto allo scorso anno infatti (che vedeva tutti e tre i corsi in lieve miglioramento rispetto al 2015/16, ma pur sempre ben al di sotto della media di Ateneo), nel 2017/18 assistiamo ancora ad ulteriori miglioramenti, seppure Quaternario, preistoria e archeologia e Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento stentano ancora a raggiungere il valore medio di Ateneo (il primo tuttavia si attesta su un buon 83,33%, mentre il secondo si ferma al 66,67%, comunque in salita rispetto al 61,11% del 2016/17).

Per quanto riguarda le valutazioni che non sono state rese pubbliche, solo Quaternario, preistoria e archeologia presenta la totale visibilità delle valutazioni, mentre in Lingue e letterature straniere si rilevano 5 insegnamenti (di uno stesso docente) di cui non sono state rese pubbliche le valutazioni e 2 nel corso di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, che sono peraltro molto soddisfacenti, con due soli item che ottengono punteggi inferiori al 7 ma superiori al 6.

Con riferimento agli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, se ne trovano 2 in Lingue e letterature straniere (con i dati più critici in Letteratura italiana, con una media di 6,3 e l'item D2 pari a 4,7) e nessuno per il corso di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento e per il corso di Quaternario, preistoria e archeologia, sebbene (alcune lievi criticità emergono per il primo nell'insegnamento di Storia della lingua italiana del Medio Evo e del Rinascimento, per il secondo nell'insegnamento di Archeopetrografia, e comunque entrambi raggiungono medie soddisfacenti, superiori a 7).

In seguito alla segnalazione dello scorso anno, dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti emerge un certo miglioramento dall'analisi dei risultati dei questionari, tuttavia non ancora del tutto soddisfacente ed effettuata solo con riferimento alla percentuale di risposte positive e non allo stesso livello per tutti i corsi di studio. La criticità più rilevante è segnalata con riferimento alle infrastrutture, per le quali non si ha riscontro tramite i questionari, ma vi è l'indicazione di azioni di miglioramento intraprese da Dipartimento e Ateneo per reperire aule adeguate.

Nell'area **SCITEC** sono presenti i corsi di **laurea magistrale** in:

- Design dell'innovazione (attivo dall'a.a. 2017/18)
- Fisica
- Scienze geologiche, georisorse e territorio
- Ingegneria civile
- Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni

- Ingegneria informatica e dell'automazione
- Ingegneria meccanica
- Matematica
- Scienze chimiche.

Uno sguardo d'insieme (Tabella 2B.1) ai valori medi riportati per i corsi di studio dell'area Scientifico Tecnologica restituisce una situazione molto positiva, con pochi valori sotto i corrispettivi valori medi di Ateneo (che si concentrano soprattutto nel corso di Ingegneria civile, che ottiene tuttavia una valutazione media di appena un decimale al di sotto di quella d'Ateneo) e altrettanto pochi che stanno di poco sotto l'8, ma sempre abbondantemente sopra il 7. Il corso che ottiene più item sopra al 9 è in assoluto Fisica (tuttavia poco rappresentativa, data l'esiguità degli insegnamenti valutati, appena 3 sul totale dei 32 attivati), subito seguita da Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, con una media complessiva pari a 9.

Anche le percentuali di risposte positive (Tabella 2B.2) sono generalmente elevate per tutti gli item, per la maggior parte superiori al 90%. In particolare, nel confronto con lo scorso anno si notano percentuali in aumento per Matematica e per Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni e in calo per Scienze chimiche e soprattutto per Ingegneria civile. Mediamente, l'item che migliora come percentuale di risposte positive è quello relativo al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), mentre peggiora (seppur lievemente) l'item relativo alla chiarezza espositiva del docente (D8).

L'analisi delle percentuali di insegnamenti valutati rispetto agli attivati fornisce qualche spunto di riflessione: infatti per i nove corsi la percentuale di corsi valutati è sempre ben al di sotto della media di Ateneo (pari a 86,01%), ma comunque mediamente in crescita rispetto allo scorso anno, con un picco per Ingegneria civile (+15,35%), subito seguita da Ingegneria meccanica (+12,42%), da Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni (+8,24%) e da Ingegneria informatica e dell'automazione (+8,15). Tra tutti i corsi magistrali dell'area SCITEC fa eccezione il bassissimo dato di Fisica, dove solo 3 insegnamenti dei 32 insegnamenti attivati sono stati valutati, risultando pertanto poco rappresentativi, comunque in miglioramento rispetto all'anno precedente, in cui non si raggiungeva il numero minimo di schede per alcuni insegnamenti. Da rilevare anche quest'anno il divario tra il 100% di insegnamenti valutati della triennale di Scienze Geologiche e il 67,74% della corrispettiva magistrale, pertanto è inevitabile ribadire il suggerimento di un'azione di coordinamento e condivisione delle *best practice*, magari da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti. Analoga situazione si registra per la triennale di Chimica (che con il suo 93,33% di copertura, si avvicina molto alla copertura totale) e la magistrale di Scienze chimiche (66,67%). Anche il corso di Matematica presenta uno scarso 32,14% (seppure in lieve aumento rispetto al 29,03% del 2016/17) di corsi valutati rispetto a quelli attivati, in contrasto con il 76% della corrispettiva triennale.

Analogamente allo scorso anno, nessun corso di laurea magistrale presenta un insegnamento con valutazioni non pubbliche. Con riferimento alla presenza di insegnamenti con valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, la situazione è decisamente positiva: ne troviamo infatti solo due e precisamente Ingegneria civile (con la maggiore criticità nell'insegnamento di Riabilitazione strutturale, con 6 item che non raggiungono il 6, di cui la D3 e la D8 pari a 4, seguito dall'insegnamento di Sottosuolo, con tre item sotto il 6) e Ingegneria meccanica (con 4 insegnamenti che non raggiungono il 7, e i valori più critici in Tecnologia meccanica II, con la D7 pari a 4,77 e la D9 pari a 3,88). Di contro, sempre per Ingegneria meccanica, si rilevano due eccellenze negli insegnamenti di Metallografia e failure analysis e di Fluidodinamica numerica applicata alle macchine e ai sistemi energetici (entrambi con 7 item sopra al 9,5). I restanti corsi magistrali dell'area EGUS presentano solo alcuni item con valutazioni inferiori a 6, ma non particolarmente concentrati sul singolo insegnamento o sul singolo item.

Oltre alle due già citate eccellenze in Ingegneria meccanica, troviamo altri insegnamenti con più della metà degli item prossimi al 10, e precisamente l'insegnamento di Mineralogia per l'industria e l'ambiente di Scienze geologiche, georisorse e territorio (con 9 item sopra al 9,5), l'insegnamento di Sicurezza dei sistemi informatici in Internet del corso di Ingegneria informatica e dell'automazione (10 item sopra al 9,5) e infine l'insegnamento di Elettronica dei sistemi digitali del corso di Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni (6 item sopra al 9,5).

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Ingegneria emerge una buona analisi delle criticità sui singoli insegnamenti, ma continuano a non essere indicate le proposte di miglioramento. La CPDS del Dipartimento di Ingegneria considera anche i risultati dei questionari facoltativi

relativi a “laboratori, aule e attrezzature”, ma ne sottolinea la scarsa rappresentatività considerato il basso numero di risposte. Si segnala infine l’opportunità di una trattazione più completa delle segnalazioni della componente studentesca della Commissione.

Buoni i lavori di analisi dei risultati dei questionari anche da parte delle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, Matematica e Informatica e di Scienze chimiche e farmaceutiche, anche se a fronte delle criticità emerse, non sempre vengono indicate azioni correttive puntuali; si apprezza inoltre l’analisi dei commenti liberi. Si evidenzia che per il corso magistrale in Matematica non sono stati considerati i questionari facoltativi, ma risulta un’analisi delle schede obbligatorie molto accurata con presa in carico delle evidenze e anche delle segnalazioni pervenute dalla componente studentesca della Commissione.

La scarsa risposta degli studenti testimoniata dall’esiguo numero di schede raccolte per i questionari facoltativi viene evidenziata anche nell’analisi svolta dalla Commissione Paritetica del Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra, che sottolinea anche la necessità di raccogliere informazioni strutturate relative a laboratori ed infrastrutture. Si raccomanda una tempestiva presa in carico di tali segnalazioni. In generale lo scarso numero di schede raccolte per il CdS in Fisica rende difficile una trattazione esaustiva, ma i valori medi raccolti sono molto positivi. Per il CdS in Scienze Geologiche, georisorse e territorio, si registrano alcuni item in singoli insegnamenti con valori sotto il 6. Gli studenti segnalano situazioni critiche con riferimento ad alcune strutture, confermate anche dagli studenti dei corsi triennali del Dipartimento. Si raccomanda una tempestiva presa in carico di tali segnalazioni.

Nell’a.a. 2017/18 nell’area **BIOMED** troviamo i seguenti corsi di **laurea magistrale**:

- Scienze infermieristiche e ostetriche
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
- Scienze e tecniche dell’attività motoria preventiva e adattata
- Biotecnologie per l’ambiente e la salute
- Scienze biomolecolari e dell’evoluzione.

Uno sguardo d’insieme (Tabella 2C.1) ai valori medi riportati per i corsi di studio dell’area Scientifico Bio Medica restituisce una situazione positiva, con valori sempre abbondantemente sopra il 7.

In generale gli aspetti più apprezzati sono il rispetto degli orari di lezioni e attività didattiche (D6), l’effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11), la chiara definizione delle modalità di esame (D4) e la coerenza tra il programma di insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso (D10). Le maggiori percentuali di risposte positive (Tabella 2C.2) sono confermate per gli stessi item (D6, D11, D10 e D4). Le maggiori percentuali di risposte negative (Tabella 2C.3) sono invece registrate per l’adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1), l’adeguatezza del materiale didattico fornito (D3) e la proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2). Sempre con riferimento alle maggiori percentuali di risposte negative, spiccano nella D1 gli alti valori di Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (22,4%), seguito dal 20% di Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche e di Scienze infermieristiche e ostetriche. Valori alti di risposte negative si rilevano nella domanda relativa al materiale didattico fornito (D3), soprattutto in Scienze e tecniche dell’attività motoria preventiva e adattata (20,4%) e Scienze infermieristiche e ostetriche (19%).

Per quanto riguarda gli insegnamenti di cui non sono stati resi pubblici i risultati delle valutazioni, rispetto all’assenza totale di valutazioni non pubblicate del 2016/17, in questa edizione tutti e tre i corsi magistrali dell’area Bio-Med sanitaria (Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, Scienze riabilitative delle professioni sanitarie e Scienze infermieristiche e ostetriche) rilevano un insegnamento (lo stesso per i tre corsi) con votazioni non pubbliche.

Relativamente ai 3 corsi magistrali dell'area Bio-Med non sanitaria, e alle valutazioni medie dei singoli insegnamenti, si registra la situazione più critica per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, con tre insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, tra cui in particolare spicca l'insegnamento di Chinesiologia, con una valutazione media pari a 4,8 e il voto più basso nella D6 (2,39), su cui si richiama fortemente l'attenzione. Il corso di Biotecnologie per l'ambiente e la salute presenta una lieve sofferenza nell'insegnamento di Allergologia e immunopatologia, che mediamente raggiunge il 6, ma in alcuni item (D3 e D6) non raggiunge il 5. Si raccomanda dunque un'attenta analisi di questa situazione e l'adozione di tempestivi interventi correttivi. Le valutazioni migliori si riscontrano negli insegnamenti di Scienze biomolecolari e dell'evoluzione, con medie tutte superiori a 7 e per la maggior parte superiori a 9 (con eccellenze negli insegnamenti di Biodiversità animale, Eziologia e Gestione degli ecosistemi, tutti e tre con medie quasi pari a 10). Quest'ultimo corso ha registrato un netto miglioramento rispetto allo scorso anno: si notino soprattutto i progressi fatti dagli insegnamenti di Biologia dello sviluppo ed embriologia molecolare e di Biologia molecolare vegetale avanzata, che dalle medie poco incoraggianti dello scorso anno (soprattutto nella domanda relativa alle capacità espositive del docente) sono passati a medie rispettivamente di 7,2 e 8,5. Passando ai tre corsi sanitari troviamo per ogni corso dai tre ai quattro insegnamenti con valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item; tutti e tre riportano buone valutazioni medie, pari a 8. Valori inferiori a 5 si riscontrano solo nella D1 del Laboratorio sia di Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, che di Scienze infermieristiche e ostetriche. Anche per le sanitarie si segnala un insegnamento che ha fatto registrare un notevole superamento delle criticità rispetto allo scorso anno, precisamente l'insegnamento di Processi di programmazione e integrazione organizzativa–percorsi diagnostico terapeutici-il carcinoma della mammella: per tutti e tre i corsi questo insegnamento è passato dai valori inferiori al 4 e al 5 del 2016/17 a valori quasi pari a 8 nel 2017/18, a dimostrazione dunque dell'avvenuta adozione di tempestivi interventi correttivi, così come suggerito dal Nucleo di Valutazione.

La Commissione Paritetica del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie ha effettuato un'approfondita disamina dei risultati dei questionari, evidenziando la necessità di raccogliere informazioni dettagliate anche sulle strutture, agendo sul questionario somministrato in maniera facoltativa, i cui risultati, seppur poco rappresentativi, saranno considerati laddove evidenziano criticità.

La Commissione Paritetica della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione è suddivisa in 5 sub-commissioni che hanno analizzato i risultati delle opinioni degli studenti a livello di singolo CdS. Per i corsi con forti criticità sono state indicate le relative azioni correttive.

Nel complesso l'offerta formativa magistrale, non presenta situazioni particolarmente critiche, infatti nessun corso ha riportato complessivamente valutazioni non sufficienti. Come sopra illustrato vi sono però singoli insegnamenti piuttosto critici che necessitano l'adozione di tempestivi interventi correttivi.

È però necessario riflettere sui tassi di insegnamenti valutati rispetto agli attivati. In molti casi infatti si registrano rapporti tra insegnamenti valutati e attivati piuttosto bassi, e spesso in diminuzione rispetto all'a.a. 2016/17. Una possibile causa di tale situazione potrebbe essere individuata nell'impianto della rilevazione che prevede la somministrazione obbligatoria dei questionari all'atto dell'iscrizione all'esame, ma solo per l'anno in cui lo studente avrebbe dovuto seguire il corso secondo il piano di studi. Ciò pertanto non consente di rilevare le opinioni degli studenti che pur frequentando non sostengono l'esame nelle sessioni "regolari". Risulta che sono state effettuate azioni di sensibilizzazione per incentivare la compilazione del questionario da parte degli studenti dopo i 2/3 di svolgimento delle lezioni; il Nucleo, nell'apprezzare tale iniziativa, raccomanda di rafforzare tali misure per accrescere negli studenti la consapevolezza dell'utilità di tale rilevazione.

| 3.4.3. - Corsi di studio magistrali a ciclo unico dell'Università di Ferrara

Nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale 7 corsi di studio magistrali a ciclo unico che, variamente caratterizzati, abbracciano un ampio spettro di aree disciplinari:

- i 2 corsi in Giurisprudenza, pur afferenti al medesimo Dipartimento, insistono su sedi distinte (Ferrara e Rovigo),
- i corsi in Chimica e tecnologia farmaceutiche e in Farmacia che fino al 2016 hanno riferito alla Scuola di Farmacia,
- i corsi in Architettura, Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria, che hanno durata sessennale.

I commenti di seguito riportati si basano sui dati riportati nelle tabelle contenute nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione, in particolare:

- Tabella 3A – Valori medi per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2017/18 – riepilogo per domanda,
- Tabella 3B – Percentuale di giudizi positivi per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2017/18 – riepilogo per domanda
- Tabella 3C – Percentuale di risposte negative per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2017/18 – riepilogo per domanda.

I dati sulla percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati sono contenuti nella tabella 2 dell'allegato A.

Dall'analisi dei dati aggregati a livello di corso di studio, i due corsi di Giurisprudenza ottengono le migliori performance, con la Sede di Rovigo che riporta valori superiori su tutti gli item rispetto alla sede di Ferrara, ad eccezione di quelli relativi al carico di studio (D2) e all'interesse verso l'insegnamento (D12). L'item in cui la Sede di Rovigo brilla maggiormente è quello sull'effettiva reperibilità del docente (D11) che registra un valore pari a 9,18. L'esame dei risultati relativi ai singoli insegnamenti, conferma il quadro positivo, un solo insegnamento per ciascuna sede riporta in un item su 11 un valore minore di 5 (sia Ferrara che a Rovigo nella D2 di Diritto civile I-famiglia e successioni, peraltro trattato dalla CPDS).

Per la sede di Ferrara i gradimenti maggiori si registrano per gli item D6 (rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, sezione *Docenza*), e D11 (sull'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni), che con i loro punteggi pari a 8,84 e 8,86 superano i rispettivi punteggi medi di Ateneo (8,65 e 8,13) il gradimento minore, invece, si registra per D1 (adeguatezza dei requisiti iniziali), con un valore di 7,87, superiore però all'analogo di Ateneo (7,69). Un solo insegnamento ottiene punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli item. Si rileva che un solo insegnamento (Diritto processuale civile) per la sede di Ferrara non ha reso pubblici i risultati della rilevazione, che sono comunque molto positivi.

Passando alla sede di Rovigo, il gradimento maggiore si conferma anche quest'anno per l'item D11 (effettiva reperibilità del docente, sezione *Docenza*) che con un punteggio di 9,18 supera il valore di Ateneo (8,45); il gradimento minore, comunque positivo, invece, si registra per D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari) con il punteggio di 7,94 e D2 (proporzione tra carico di studio e crediti assegnati) con il punteggio di 7,95, valori comunque superiori alle medie di Ateneo (rispettivamente 7,69 e 7,75). Un insegnamento ottiene punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli item. Per la sede di Rovigo tutti i docenti hanno acconsentito alla pubblicazione dei risultati. Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive (Tab. 3B), per entrambe le sedi il valore maggiore, pari a 97% per Ferrara e a 98,1% per Rovigo, si registra in D11 (effettiva reperibilità del docente, sezione *Docenza*), superando in tal caso anche il valore medio di Ateneo. Il valore maggiore di risposte negative (Tab. 3C) si registra invece in D1, con un 14,9% per la sede di Ferrara e un 17% per la sede di Rovigo.

Va evidenziato che per entrambi i corsi, la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati è piuttosto bassa (55,17% per la sede di Ferrara e 44,59% per la sede di Rovigo), in calo ulteriore rispetto alla rilevazione precedente per Rovigo, e in lievissimo aumento per Ferrara.

In merito alle analisi condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, si rileva una buona analisi dei risultati delle rilevazioni. Anche quest'anno la Commissione Paritetica Docenti-Studenti evidenzia che per la valutazione di aule e laboratori, è stato rilevato lo scarso tasso di risposta ai questionari che rende poco significative le segnalazioni che emergono.

Apprezzabile lo sforzo della Commissione nell'analizzare in maniera puntuale gli aspetti da rafforzare, con un'attenzione costante e la proposta di azioni migliorative, anche alla luce degli esiti delle precedenti rilevazioni.

I corsi a ciclo unico di Farmacia e di Chimica e tecnologia farmaceutiche fanno riferimento alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione e fanno registrare un buon rapporto insegnamenti valutati su attivati, con una quasi parità (Farmacia 97,3% e Chimica e tecnologia farmaceutiche 96,43%). Per entrambi i corsi tutti gli insegnamenti, tranne Biologia molecolare, hanno reso pubbliche le valutazioni. L'insegnamento, tenuto dalla stessa docente, fa registrare alcuni item sotto il 7 nel corso di Farmacia.

Le valutazioni medie massime e minime vengono registrate per entrambi i corsi di studio sugli stessi item. I maggiori valori di gradimento si ottengono per il rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche (D6), e superano la media di Ateneo (8,65) con 9,02 per il corso di Chimica e tecnologia farmaceutiche e 9,07 di Farmacia. Un basso gradimento, invece, viene ottenuto con riferimento alla proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2), con il valore di 7,54 per Chimica e tecnologia farmaceutiche e 7,69 per Farmacia (entrambi i corsi di studio lievemente al di sotto della media di Ateneo). Per quanto riguarda la percentuale maggiore di risposte positive, i due corsi di studio fanno registrare valori più elevati della media di Ateneo con riferimento agli item D6, D9, D10 e D11, registrando le migliori performance per la puntualità dell'orario dello svolgimento delle lezioni (D6) e per la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10), dove entrambi i corsi raggiungono il 97% di risposte positive. Le percentuali maggiori di risposte negative vengono registrate per la proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2) per il corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche e per la capacità del docente di stimolare l'interesse verso la disciplina (D7) per il corso in Farmacia.

Nel corso di laurea in Farmacia nessun insegnamento registra valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item (il valore più basso, pari a 4,91, si registra nell'item D7 dell'insegnamento Matematica ed Informatica+Fisica, che ha una valutazione media di 7,2, seguita dal 7,3 di Patologia generale, dove troviamo una sofferenza sparsa, con qualche item sotto al 6), Situazione analoga per Chimica e tecnologia farmaceutiche, dove tutti gli insegnamenti nella maggior parte degli item superano il 7, pur riportando in alcuni casi valutazioni medie inferiori a 6 (come gli insegnamenti di Chimica analitica, di Chimica fisica e di Fisiologia generale). Si segnalano alcuni casi sparsi di valutazioni inferiori a 5, precisamente nell'item D2 di Chimica farmaceutica e tossicologica I e di Chimica organica avanzata, e nell'item D7 di Matematica ed Informatica+Fisica. Rispetto all'anno precedente la situazione risulta in miglioramento anche se non del tutto superata. Se ne raccomanda comunque un attento monitoraggio.

Nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, vengono analizzati attentamente i risultati della rilevazione opinioni-studenti e le segnalazioni degli studenti. Tutti i docenti hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni.

Per il corso di studio in Medicina e Chirurgia solo l'adeguatezza delle conoscenze preliminari ottiene un punteggio superiore alla media di Ateneo, le altre domande, pur ottenendo valori superiori al 7, rimangono sotto le corrispondenti medie di Ateneo. L'aspetto maggiormente premiato (8,36) continua ad essere il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), che ottiene anche la percentuale maggiore di risposte positive (93,7%) mentre la proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (D2) ottiene il punteggio minimo (7,52), che ottiene anche la percentuale maggiore di risposte negative (19%). Quattro docenti (per 5 insegnamenti) non hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni. A tal proposito si segnala la valutazione di uno di essi, che risulta per lo più non soddisfacente. Nel corso di laurea in Medicina e Chirurgia 5 insegnamenti (su 113) registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item. In un caso (nell'item D2 di Malattie infettive il punteggio scende sotto il 4, e in altri due insegnamenti si rilevano alcuni item con valutazione inferiore al 5 (l'item D2 di Anatomia Patologica I e gli item D2 e D3 dell'insegnamento di Medicina interna I ed oncematologia - medicina interna).

Il corso di studio fa registrare un buon rapporto insegnamenti valutati su attivati, pari al 92,62%, in aumento rispetto all'anno precedente (88,15%). Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, emerge un'analisi quantitativa del valore ottenuto, viene riportata una segnalazione della componente studentesca, ma nessuna proposta di azione correttiva viene avanzata.

Per il corso di studio in Odontoiatria e protesi dentaria, come per lo scorso anno solo il rispetto degli orari di lezioni ed esercitazioni (D6) ottiene un punteggio lievemente inferiore alla rispettiva media di Ateneo (con valori comunque superiori al 7). L'aspetto maggiormente premiato (8,65) è quello relativo all'utilità delle attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, tutorato didattico, ecc.) ai fini dell'apprendimento (D9), la percentuale maggiore di risposte positive (94,4%) viene rilevata anche

quest'anno per l'item D10, coerenza dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web, mentre il punteggio minimo (7,95) viene nuovamente registrato dall'item D2, relativo alla proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati, che ottiene anche una percentuale alta di risposte negative (la più alta si segnala per l'item D2, con il 15,3% di risposte negative). Un docente (Chimica e propedeutica biochimica) non ha reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni, che per oltre il 50% sono sotto il 7 e 2 item restano sotto il 5. Nel corso di laurea in Odontoiatria e protesi dentaria due insegnamenti (Discipline odontostomatologiche-esame-odontoiatria pediatrica e Discipline odontostomatologiche-esame-ortodonzia) registrano valutazioni inferiori a 7 in 9 degli 11 item, ma mai sotto il 6). In due insegnamenti sono presenti item con punteggio inferiore al 5, entrambi nell'item D2 (Scienze mediche III-malattie infettive, con valore pari a 3,44, e Biochimica e biologia molecolare, con valore pari a 4,63). Risultati eccellenti si rilevano in tre insegnamenti della stessa docente, relativi alla Microbiologia, con valutazioni medie pari o superiori a 9,5. In generale il numero delle rilevazioni tra il 5 e il 6 è molto limitato.

Il corso di studio fa registrare un buon rapporto insegnamenti valutati su attivati, pari al 96,77%, anche qui in aumento rispetto al 2016/17. Nella relazione delle Commissione Paritetica Docenti-Studenti, vengono segnalate diverse criticità che provengono dal questionario, non vengono però indicati interventi correttivi. Viene nuovamente segnalata una criticità con riferimento ai laboratori. Si raccomanda in merito una maggiore riflessione anche da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

Il corso di studio in Architettura ottiene in quasi tutti gli item punteggi inferiori alle rispettive medie di Ateneo (con valori comunque superiori al 7). L'aspetto maggiormente premiato (8,36) è il rispetto degli orari di lezioni ed esercitazioni (D6), mentre l'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute (D1) ottiene il punteggio minimo (7,58), che ottiene anche la percentuale maggiore di risposte negative (20,6%). La percentuale maggiore di risposte positive (93,4%) è ottenuta rispetto alla coerenza tra il programma dell'insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso di studio (D10). Solo di un insegnamento, ossia Laboratorio di sintesi finale a – museologia, non sono stati resi pubblici i risultati delle valutazioni, che presentano spazi di miglioramento, con diversi item sotto il 7. Nel corso di laurea in Architettura 9 insegnamenti (sui 121 valutati) registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item. La maggioranza di questi punteggi non sufficienti non scende sotto il 5, per diversi insegnamenti però, relativamente a singoli item si registrano valori compresi tra 3 e 5: le situazioni più critiche si incontrano per l'insegnamento di Tecniche della rappresentazione - tecniche della rappresentazione (partizione A), con una valutazione media di 4,6, molto al di sotto dell'8 registrato dalla partizione B dello stesso insegnamento. Valori molto critici si registrano anche nell'insegnamento di Laboratorio di sintesi finale a-progettazione architettonica per il recupero urbano, con votazione media pari a 5,8, il cui docente raggiunge risultati poco soddisfacenti anche in un altro insegnamento del corso, dove già lo scorso anno presentava una certa sofferenza. Anche per il corso di Architettura si assiste ad alcuni casi di disallineamento tra le valutazioni ottenute da partizioni diverse di uno stesso insegnamento. Si raccomanda un attento monitoraggio delle situazioni di criticità riscontrate. Si rileva che nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti vengono analizzati approfonditamente i risultati della rilevazione, con l'indicazione di proposte di miglioramento piuttosto generiche.

Il corso di studio fa registrare uno dei più elevati rapporti insegnamenti valutati su attivati, attestandosi anche quest'anno al 100%.

Nel complesso l'offerta formativa magistrale a ciclo unico dell'Ateneo non presenta situazioni particolarmente critiche, infatti nessun corso ha riportato complessivamente valutazioni non sufficienti. Nel 2017 dei 7 corsi magistrali a ciclo unico, i 3 che sono stati oggetto di accreditamento periodico (Architettura, Farmacia e Medicina e Chirurgia) nel 2016 erano anche quelli che presentavano i più ampi spazi di miglioramento; pertanto il Nucleo nella sua attività di follow-up rispetto alla visita di accreditamento, ha tenuto e terrà conto anche di tutti gli aspetti emersi da quest'analisi. Si evidenzia sin da ora che, con riferimento a tali aspetti, i risultati relativi all'a.a. 2017/18 dimostrano in diversi casi la soluzione delle criticità segnalate l'anno precedente; è comunque rinvenibile lo sforzo effettuato nella direzione del miglioramento, che questo Nucleo apprezza e raccomanda.

3.5 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2017) – XX indagine AlmaLaurea (2018) – Profilo dei laureati 2017

La XX indagine (2018) del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, *Profilo dei laureati 2017*, ha coinvolto circa 276.195 laureati che hanno concluso gli studi nel 2017 in uno dei 71 Atenei presenti da almeno un anno in AlmaLaurea: più di 157.000 hanno conseguito una laurea di primo livello, oltre 80.000 hanno conseguito una laurea magistrale e più di 36.000 una laurea magistrale a ciclo unico.

I laureati dell'Università di Ferrara coinvolti nell'indagine sono i 2.971 giovani usciti dall'Ateneo nel 2017, tra cui 1.570 laureati di primo livello, 648 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 739 laureati nei corsi di studio a ciclo unico.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

Tali opinioni, numericamente in leggero calo rispetto ai dati dell'anno 2016 ma sempre superiori ai dati dell'anno 2015 e alla media nazionale, pari complessivamente al 89,9% (cfr. Allegato F), costituiscono un incentivo a proseguire e rafforzare l'attività dell'Ateneo sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e *accountability*, e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, realmente fondata sulla qualità, sul merito, sull'innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine, anche per l'indagine *Profilo dei laureati* i risultati emersi costituiscono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea *Profilo dei laureati 2017* sono consultabili all'indirizzo internet: <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2017>.

Questa rilevazione è affiancata anche dall'indagine sugli sbocchi professionali ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo (sempre svolta da AlmaLaurea), al fine di tenere monitorata la qualità percepita dagli studenti in tutti i momenti della loro esperienza universitaria e post-universitaria.

3.5.1 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi

L'Università di Ferrara si appoggia al Consorzio AlmaLaurea per la rilevazione dell'opinione dei laureandi e dei laureati. I questionari somministrati a laureandi e laureati sono mutuati da quelli previsti da ANVUR e l'erogazione delle schede 5 e 6 del documento AVA è gestita da AlmaLaurea secondo modalità concordate con l'ANVUR.

In particolare, il questionario viene somministrato ai laureandi, prima della discussione della tesi o della prova finale ed è teso a valutare gli insegnamenti frequentati, le infrastrutture, il carico didattico, l'internazionalizzazione e la valutazione complessiva del percorso di studio. Le risposte ai diversi quesiti sono proposte con scala 4: Decisamente NO, Più NO che SI, Più SI che NO, Decisamente SI.

Per il testo del questionario si rimanda al link <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2017>.

Nella tabella 9 dell'Allegato F si riepiloga la corrispondenza tra le classi di laurea presenti all'interno dell'offerta formativa di Ateneo e i gruppi disciplinari, utilizzati da AlmaLaurea come criterio alternativo di aggregazione rispetto alla struttura didattica a seguito della soppressione delle Facoltà e l'attribuzione delle competenze in materia di didattica ai Dipartimenti. A tal proposito è opportuno precisare che per la determinazione dei gruppi disciplinari sono stati incrociati i criteri di estrazione Tipo di corso, Gruppo disciplinare e Classe di laurea, reperibili nella sezione Consulta i dati del sito AlmaLaurea.

Tutte le figure e le tabelle citate nella presente sezione sono riportate nell'Allegato F della presente relazione.

| 3.5.2 Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Corso di Studio

Come illustrato in figura 1 dall'indagine 2017 risulta che l'89,9% dei laureati dell'Università di Ferrara, contro l'88,1% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi intrapreso; la situazione che emerge per l'Ateneo nel triennio 2015-2017 è positiva anche se in leggero calo rispetto all'anno 2016 ma sempre oltre un punto percentuale rispetto al 2015.

Le figure 1A e 1B illustrano i dati di soddisfazione complessiva specificati per gruppi disciplinari, nel triennio 2015-2017, rispettivamente per l'Università di Ferrara e a livello nazionale.

Nel 2017 la più ampia soddisfazione dei laureandi dell'Università di Ferrara viene espressa relativamente al gruppo *scientifico*, che raggiunge un valore massimo pari al 94% (Italia 90,8%), mentre il valore minimo si registra per il gruppo *architettura* che, con un calo di 5,4 punti percentuali rispetto al 2016, si attesta all'83,2%, mantenendosi comunque sopra il dato nazionale. Il gruppo *educazione fisica* nel 2017 supera di 7,5 punti percentuali il corrispettivo nazionale. Se si considerano infine gli ambiti disciplinari in cui nel triennio i livelli di gradimento dei laureandi dell'Ateneo sono rimasti sempre elevati, pare corretto ritenere che i più apprezzati siano quelli di carattere chimico-farmaceutico, educazione-fisica, geo-biologico, insegnamento e scientifico (valori nel triennio sempre maggiori del 90%) cui seguono i gruppi economico-statistico e letterario i cui valori hanno subito qualche leggera oscillazione nel corso del tempo. Si segnala in particolare l'andamento in diminuzione dei gruppi giuridico e politico-sociale, a fronte dei rispettivi andamenti nazionali in aumento, seppur modesto. Si segnalano inoltre le performance positive dei gruppi economico-statistico, ingegneria, che fanno registrare andamenti nettamente positivi, che consentono di recuperare e superare i valori 2015.

Dalla figura 2, che illustra le risposte rispetto alla domanda relativa alla re iscrizione all'università, risulta che il 70,7% (in aumento rispetto al 69% del 2016) si iscriverebbe di nuovo all'Università e allo stesso corso dell'Ateneo, allineato con il dato Italia (69,1%)²¹. Tale percentuale aumenta se si considerano altresì i laureati che si riscriverebbero a Ferrara ma cambiando corso (7,4%, inferiore al valore nazionale 9,1%).

Da un'analisi delle altre opzioni di risposta, sia a livello di Ateneo sia a livello nazionale si registrano dati allineati al 2016 ma con un trend lievemente positivo.

Con riferimento alle prospettive di studio, le percentuali di coloro che intendono proseguire gli studi sono sostanzialmente stabili nel biennio, con i valori di Ateneo al di sotto di quelli nazionali di circa 4 punti percentuali.

Analizzando la situazione dei dodici Dipartimenti dell'Università di Ferrara nel biennio 2016 – 2017 (figura 4), si osserva come 7 Dipartimenti su 12 presentino nel 2017 un indice di soddisfazione complessiva in calo (più o meno accentuato) rispetto al 2016, un Dipartimento presenta valori pressoché invariati nel biennio in esame, mentre i restanti 4 fanno registrare livelli di soddisfazione complessiva in aumento. Il maggiore decremento è rilevato presso Fisica e Scienze della Terra, (-6,9 punti percentuali sul dato 2016). Al contrario, l'incremento più consistente si osserva presso Ingegneria (+5,7 punti percentuali). In termini assoluti, il dipartimento che registra il maggior livello di soddisfazione è quello di Scienze Chimiche e Farmaceutiche (98,4%), mentre quello che registra il livello minore è Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (82,4%).

Le figure 5A, 5B, 5C, 5D e 5E illustrano i dati relativi a quanto e come gli studenti ripeterebbero la scelta relativa al corso di studi completato.

Nel 2017 otto Dipartimenti migliorano le percentuali di laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di studio intrapreso e della sede, tra questi i risultati migliori sono raggiunti presso Giurisprudenza e Ingegneria seguiti da Scienze Biomediche e chirurgico specialistiche e Scienze Chimiche e Farmaceutiche, quest'ultimo fa registrare anche il valore più alto in assoluto pari all'82,9% (Fig. 5A). Il Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra fa registrare il calo più marcato dell'83,9% dal 2016 al 77,6% del 2017.

Uno sguardo alla percentuale di studenti che si iscriverebbero ad un altro corso dell'Ateneo (Fig. 5B) segnala per la maggior parte dei Dipartimenti una diminuzione in particolare per Architettura (-6,7 punti percentuali sul 2016) e Scienze mediche (-5,6 punti percentuali). Tre Dipartimenti (Morfologia, chirurgia e

²¹ Le percentuali riferite alla tabella 1, Allegato F della presente Relazione, sono state calcolate sul totale dei laureandi che hanno compilato il questionario: 2.878 su 2.971 laureati per l'Ateneo estense e 255.269 su 276.195 per l'Italia.

medicina sperimentale, Studi umanistici e Ingegneria) fanno registrare aumenti, ma inferiori ai 2 punti percentuali.

In figura 5C sono illustrati i dati relativi agli studenti che si iscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo: emerge che il maggiore aumento è ad Architettura con una percentuale del 24,4 (+12,4 punti percentuali sul dato 2016), Scienze mediche 24,4% (+6,9 punti percentuali) e Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale 27,9% (+3,7 punti percentuali).

Oltre a quanto evidenziato qui sopra, si segnalano a tale proposito la buona performance dei Dipartimenti di Matematica e informatica e Ingegneria, che presentano valori in netto miglioramento rispetto al 2016.

Le percentuali di studenti che si iscriverebbero ad un altro corso e in un altro Ateneo (Fig. 5D) sono in generale in diminuzione, con l'eccezione dei Dipartimenti di Matematica e Informatica (+4,1 punti percentuali sul dato 2016), Fisica e Scienze della Terra (+2,9 punti percentuali), Scienze chimiche e farmaceutiche (+2,6 punti percentuali) e Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (+1,5 punti percentuali), per i quali i valori sono in aumento.

Per quanto riguarda coloro che non si riscriverebbero più all'università (Fig. 5E), nel 2017 in 4 dipartimenti si è registrata una percentuale inferiore rispetto al 2016 e in 8 è aumentata evidenziando un dato negativo in particolare per quanto riguarda Fisica e Scienze della Terra (+3,5 punti percentuali sul dato 2016) e Giurisprudenza (+2,2 punti percentuali).

Rispetto infine alle prospettive future, le percentuali di laureandi intenzionati a proseguire gli studi sono illustrate in figura 6. Il valore più elevato, in aumento rispetto al 2016, rimane quello registrato presso il Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale. L'incremento più consistente coinvolge il Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche (+9,7 punti percentuali); mentre il calo più significativo si rileva presso Matematica e informatica (-11 punti percentuali).

Nei paragrafi che seguono l'analisi dei dati viene effettuata a livello di gruppo disciplinare e di corso di studio. Si precisa che i dati relativi ai gruppi disciplinari prendono in considerazione tutti i tipi di corso di studio (anche ante DM 270/2004), mentre a livello di corso di studio l'analisi considera i soli corsi ex DM 270/2004.

I laureandi nei Corsi di Studio triennali dell'Università di Ferrara – anno 2017²²

In tabella 3 è riportato il tasso di soddisfazione dei laureandi nei Corsi di Studio di I livello.

Come si può vedere, il 91,3% dei laureandi dei corsi di primo livello dell'Università di Ferrara, contro l'87,9% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del proprio corso di studi. Da un'analisi di dettaglio, il gruppo disciplinare maggiormente premiato dalla soddisfazione dei laureandi risulta essere *quello chimico-farmaceutico* con il 100% di gradimento, il gruppo disciplinare che registra invece il valore di gradimento più basso è il gruppo *giuridico* che, con un 84,2%, si mantiene tuttavia su valori elevati. Dieci gruppi disciplinari su tredici riportano percentuali superiori al corrispondente dato Italia, col massimo distacco nel gruppo *chimico-farmaceutico* (+10,3 punti percentuali), seguito dai gruppi *linguistico* e *ingegneria* (rispettivamente +7,8 e +6,6). I gruppi disciplinari *politico-sociale*, *giuridico* e *insegnamento* registrano, invece, un grado di soddisfazione, seppure elevato, inferiore alle rispettive medie nazionali.

Analizzando il tasso di soddisfazione a livello di corso di studio per le lauree triennali (tabella 3-bis), si rileva un andamento delle *performance* del corso di studio per la metà dei casi migliorativo, col massimo del gradimento rilevato per i corsi di Fisica, Matematica, Chimica, Ostetricia, Ortottica ed assistenza oftalmologica e Tecnica della riabilitazione psichiatrica nei quali i livelli di gradimento raggiungono il 100%.

²² Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea di primo livello che hanno compilato il questionario: 1.524 su 1.570 laureati (97,1%) per l'Ateneo estense e 146.153 su 157.302 (92,9%) per l'Italia.

Da segnalare alcuni corsi che, rispetto al 2016, vedono scendere la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti di parecchi punti: Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (-21,8 punti percentuali), Scienze e tecnologie per i beni culturali (-16) – disattivato dall'a.a. 2015/2016, Igiene dentale (-14,2), Dietistica (-8,6), Informatica (-7,8) e Scienze Geologiche (-6,7).

Per tali corsi si consiglia un costante monitoraggio e la ricerca delle cause di questo calo di soddisfazione, in modo particolare laddove lo stesso è accompagnato da un calo delle percentuali dei laureandi che si iscriverebbero allo stesso corso dell'Ateneo, come accade per Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (-9,3 punti percentuali), Dietistica (-39 punti percentuali) e Scienze Geologiche (-9,2 punti percentuali); anche per il corso di Scienze e tecnologie per i beni culturali viene rilevato un calo di 36,6 punti percentuali (il corso non è più nell'offerta formativa dall'a.a. 2015/2016). Nelle figure 7A, 7B, 7C e 7D sono illustrati i livelli di soddisfazione dei diversi corsi di studio triennali per gli anni 2016 e 2017, raggruppati nelle aree EGUS, SCI-TEC, BIO-MED e Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione.

Alla domanda “*si iscriverebbero di nuovo all'Università?*” risponde “*si, allo stesso corso dell'Ateneo*” il 70,3% dei laureandi, valore superiore alla media nazionale di qualche punto (67,1%), ed in aumento rispetto al 2016 (67,7%) (Tab. 3). L'analisi di dettaglio evidenzia come il gruppo *chimico-farmaceutico*, che fa registrare il valore più alto d'Ateneo con il 96,9% delle risposte, superi maggiormente il dato nazionale di +27,6 punti percentuali, seguito dal gruppo *architettura* (+12,3), mentre risultano sotto la media nazionale il gruppo *politico-sociale* (-6,3) e *insegnamento* (-6,1). La percentuale complessiva aumenta se si considerano anche i laureati che si re iscriverebbero a Ferrara ma cambiando corso (8,4% Università di Ferrara, 10,7% Italia). A tal proposito si raccomanda una riflessione sui gruppi disciplinari per i quali oltre il 10% degli intervistati ha dichiarato che si iscriverebbe ad un altro corso dell'Ateneo. La disamina per CdS rivela una situazione connotata da forte eterogeneità di valori; in questo panorama spiccano per il positivo quanto elevato scostamento dal valore medio di Ateneo, i Corsi di Studio in Tecnica della riabilitazione psichiatrica (100%) e Chimica (96,9%), per i quali i laureandi intervistati si dichiarano decisamente pronti a ripetere la scelta tanto del corso quanto della sede.

Scostamenti più sensibili rispetto ai dati del 2016 sono evidenziati anche per alcuni Corsi di Studio facenti capo all'area medica: Ortottica ed assistenza oftalmologica (+45,4) e Tecnica della riabilitazione psichiatrica (+30), che ottengono miglioramenti molto consistenti anche rispetto all'anno precedente.

Considerando invece chi si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studio ma presso un'altra sede, le percentuali maggiori si registrano per l'anno 2017 nei gruppi *medico* (21,6%), *architettura* (20%), *economico-statistico* (17,4%) e *politico-sociale* (14,4%), superiori anche al dato Italia (12,8%). Anche in questo caso si raccomandano approfondimenti al fine di ricercare le cause che indurrebbero gli studenti a frequentare il corso presso un'altra università, per i gruppi disciplinari e i relativi corsi che hanno ottenuto risposte in tal senso per più del 10% degli intervistati. All'opposto, denotano i migliori risultati gli ambiti *educazione-fisica, linguistico e scientifico*. Cambierebbe invece corso di laurea e Ateneo il 5,2% dei laureandi dell'Università di Ferrara, inferiore al dato nazionale (6,7%), con cinque gruppi disciplinari su dodici che registrano tassi più moderati. A livello dei singoli corsi di studio (tabella 3-bis), si nota anche in questo caso una certa eterogeneità di valori, dove i maggiori incrementi rispetto alla percentuale media di Ateneo (52%) si riscontrano per il corso di Dietistica (13%), Lingue e letterature moderne (9,5%), Scienze e tecnologie della comunicazione (8,3%), Ingegneria elettronica e informatica (8,2%) e Scienze biologiche (8%).

Emergono i corsi in Ortottica ed assistenza oftalmologica e Tecnica della riabilitazione psichiatrica che registrano valori per i quali nessuno studente ha espresso l'opinione relativa al cambio di sede. Si rilevano nuove criticità che sembrano rendere necessaria un'ampia quanto tempestiva riflessione da parte degli organi e delle strutture competenti, atta a capire quali siano gli aspetti su cui intervenire con appositi correttivi per i Corsi di studio di Dietistica e Logopedia, per i quali rispettivamente il 71,4% il 44,4% degli studenti frequenterebbe il corso in un altro Ateneo.

Analizzando le prospettive future, il 71,8% dei laureati triennali dell'Ateneo si dichiara intenzionato a proseguire gli studi e di questi il 51,5% è orientato verso un corso di laurea magistrale. In entrambi i casi, i valori risultano inferiori a quelli nazionali (rispettivamente 77,5 % e 60,7%), e anche ai dati del 2016, con rispettivamente il 75,8 % e il 57,8 %.

Fatta eccezione per i gruppi *chimico-farmaceutico* e *giuridico* dove si registrano le percentuali più elevate, tutti gli altri ambiti disciplinari risultano inferiori al corrispondente dato italiano, talvolta anche con significative differenze (si vedano i gruppi *architettura, linguistico e scientifico*). Procedendo all'analisi per

corso di studio (cfr. tabella 3-bis) si osservano percentuali generalmente più elevate dei dati medi di gruppo, con aumenti che in alcuni casi arrivano oltre il 30% (cfr. tabella 3-bis). I dati medi sembrano avallare quindi l'idea di una maggiore convinzione degli studenti iscritti ai corsi attualmente attivi presso l'Ateneo, ad approfondire e specializzare ulteriormente la propria professionalità. Emergono però dati in controtendenza anche rilevante, come nei casi di Dietistica (-23,8 punti percentuali) e Scienze geologiche (-19,1).

Da uno sguardo ai dati di trend illustrati in tabella 3-ter, nel triennio 2015 - 2017, i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano un andamento in lento ma progressivo aumento con riferimento sia alla soddisfazione complessiva, sia all'intenzione di proseguire negli studi, sia alla conferma della scelta di studio effettuata.

I laureandi nei Corsi di Studio magistrali dell'Università di Ferrara – anno 2017²³

L'esperienza dei percorsi magistrali compiuti presso l'Università di Ferrara risulta apprezzata, tanto che 92,4 laureati su 100 sono complessivamente soddisfatti, rispetto al dato Italia dell'89,4% (tabella 4). Molto positivi risultano i dati raccolti per tutti i nove gruppi disciplinari che presentano indici di soddisfazione superiori al corrispondente valore nazionale. Tra questi, in particolare il gruppo *chimico-farmaceutico* che, tra i laureandi che hanno compilato il questionario, raggiunge il 100% di soddisfazione, seguito dal gruppo *scientifico* col 97% e *letterario* col 95,4%.

Interessante è anche la percentuale dei laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di studio e della sede, primeggia ancora una volta su tutti il gruppo disciplinare *chimico-farmaceutico*, con il 100%, seguito dai gruppi disciplinari *scientifico* col 87%, *letterario* col 83,10%, *ingegneria* col 82,6% e *geo-biologico* col 81,1%. Il solo gruppo *economico-statistico* ottiene valori al di sotto della relativa media nazionale.

A conferma della disamina, l'analisi per Corso di Studio evidenzia come per il Corso in Scienze chimiche (gruppo *chimico-farmaceutico*) si registri una soddisfazione piena e totale per il percorso formativo realizzato (cfr. tabella 4-bis). Insieme i Corsi in Matematica e Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni (gruppo *scientifico*).

Procedendo con l'analisi sui singoli Corsi di Studio, al di là di una certa eterogeneità di valori si rileva una situazione paritaria con miglioramento delle percentuali sui dati medi in particolare per i corsi di Lingue e letterature straniere (+22,5 punti percentuali) e Biotecnologie per l'ambiente e la salute (+15,5 punti percentuali) (cfr. tabella 4-bis) mentre tra i valori in maggiore abbassamento risultano i Corsi di Scienze Geologiche, georisorse e territorio (-9,8) e Fisica (-9,1). Nelle figure 8A, 8B, 8C e 8D sono illustrati i livelli di soddisfazione dei diversi corsi di studio magistrali per gli anni 2016 e 2017, raggruppati nelle aree EGUS, SCI-TEC, BIO-MED e Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione.

Coerentemente con l'elevato tasso di soddisfazione complessiva, alla domanda "si iscriverebbero di nuovo al corso di laurea magistrale", risponde "sì, allo stesso corso dell'Ateneo" il 79,9% dei laureandi dell'Ateneo, in aumento di 6,1 punti sul 2016 e superiore al dato nazionale (Italia 74,2%, in aumento di 0,4 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione, pari al 73,8%). All'interno del campione intervistato, i laureandi che esprimono la maggior convinzione per il percorso di studio intrapreso sono ancora una volta quelli che appartengono all'ambito *chimico-farmaceutico* (100 su 100), all'opposto dei laureandi del gruppo *economico-statistico* nonostante il tasso di soddisfazione soddisfacente.

Nel complesso, considerando chi non ripeterebbe le scelte fatte all'inizio del percorso di studi, quelli che non si iscriverebbero più a nessun corso di laurea magistrale, la tabella 4 evidenzia che un gruppo disciplinare presenta valori inferiori al dato Italia e 6 gruppi disciplinari hanno valori superiori, con punte di aumento del 5,5% per il gruppo *letterario*. Fa eccezione il gruppo *chimico-farmaceutico* rispetto al quale come sopra evidenziato la disamina mostra una situazione connotata da elevati tassi di soddisfazione e convinzione rispetto al percorso intrapreso.

Rimane consistente anche per il 2017, la quota di chi intende proseguire la formazione: in particolare emerge il dato relativo al gruppo disciplinare *chimico-farmaceutico* (69%) e *medico* (63,3%).

²³ Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea di secondo livello che hanno compilato il questionario: 622 su 648 laureati (96%) per l'Ateneo estense e 73.675 su 80.459 (91,66%) per l'Italia.

Interessante il dato del gruppo disciplinare *chimico-farmaceutico*: il 56% di coloro che intendono proseguire gli studi sono orientati verso un corso di Dottorato di ricerca.

Rispetto al dato Italia del 33,5% relativo a coloro che intendono proseguire gli studi, il dato Unife risulta inferiore di 2,5 punti percentuali con il 31,0%.

Riguardo, invece alla numerosità degli iscritti che intendono proseguire la formazione post-laurea con il Dottorato di Ricerca, la media Unife (13,7%) è lievemente superiore al dato nazionale (13,2%).

Da uno sguardo ai dati di trend illustrati in tabella 3-quater, nel triennio 2015 - 2017 i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano un andamento variabile ma in aumento in riferimento alla soddisfazione complessiva e all'ipotesi di iscriversi allo stesso corso dell'Ateneo.

Si registra una diminuzione di coloro che si iscriverebbero in altro corso dell'Ateneo; a conferma di ciò diminuiscono, sia il numero di coloro che cambierebbero corso di studio e Sede, preferendo un'altra Sede all'Università di Ferrara, sia coloro che seguirebbero lo stesso corso in altra Sede.

In leggero aumento è il numero di coloro che non si iscriverebbero più all'università; in diminuzione invece il numero di coloro che non intendono proseguire gli studi.

Si suggerisce, pertanto, una accurata riflessione per favorire, laddove necessario, una maggiore attrattività e riqualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, approfondendo le cause dei risultati meno brillanti.

Nel complesso i risultati di soddisfazione dei laureandi dei corsi di studio magistrali dell'Ateneo ferrarese sono positivi.

I laureandi nei Corsi di Studio a ciclo unico dell'Università di Ferrara – anno 2017²⁴

Come indicato in tabella 5, l'indice di soddisfazione complessivo per i corsi di laurea a ciclo unico risulta pari al 85,1%, inferiore ai valori registrati per i Corsi di Studio triennali e magistrali e in diminuzione sui valori del triennio. Lo stesso dato risulta inferiore al valore nazionale (86,4%). La disamina dei livelli di soddisfazione articolati per gruppi disciplinari fa osservare come su quattro degli ambiti presenti all'interno dell'offerta formativa di Ateneo, il *chimico-farmaceutico* (92,6%) risulti superiore sia al corrispettivo nazionale (90%) che alla media nazionale (86,4%), i gruppi disciplinari *architettura* (81,1%), *giuridico* (83,6%) e *medico* (79,7%) raggiungono indici di gradimento inferiori rispetto alla media nazionale e per quest'ultimi anche rispetto al corrispettivo nazionale rispettivamente dell'86,9% e dell'84,6%.

Ampliando la disamina ai corsi di studio, solo i Corsi di Studio magistrali a ciclo unico in Architettura e Chimica e tecnologia farmaceutiche mostrano indici di gradimento superiori ai corrispondenti dati medi per gruppo disciplinare.

Il livello di soddisfazione per i Corsi di Studio magistrali a ciclo unico come rappresentato in figura 9, è in calo rispetto ai dati del 2016, in particolare per il Corso di Odontoiatria e protesi dentaria che passa dal 87,5% del 2016 al 72,7% del 2017. L'unico corso che si mantiene stabile rispetto ai valori del 2016 è quello di Chimica e tecnologia farmaceutiche con il 97,5%.

Se si passa a considerare gli studenti che ripeterebbero la scelta del corso di studio e della sede in caso di re iscrizione all'Università, si osserva, confrontando il dato complessivo registrato dall'Ateneo con la corrispondente media nazionale, che i gruppi disciplinari con valori superiori sono *architettura* (57,5% contro 50,7% del dato nazionale) e *chimico-farmaceutico* (70,1% contro il 66,5% del dato nazionale). Al contrario per i gruppi disciplinari *giuridico* e *medico* si rilevano valori inferiori alla corrispondente media nazionale (rispettivamente 66,7% contro il 67,3% e 55,4% contro il 66,6%).

Dal confronto con il 2016 si registra un decremento dei laureandi che ripeterebbero la scelta intrapresa presso l'Ateneo (cfr. tabella 5-bis) per i corsi di Chimica e tecnologia farmaceutiche (-7,1 punti percentuali), Farmacia (-5,8), Architettura (-3,6) e Giurisprudenza Sede di Ferrara (-1,8).

Prendendo in esame invece coloro che si riscriverebbero allo stesso corso di studio ma in una sede diversa dall'Università di Ferrara, analogamente alla rilevazione 2016, i tassi oscillano tra un significativo 34,5% registrato dal gruppo *medico* e un più confortante 4,3% registrato nell'ambito *chimico-farmaceutico*.

²⁴ Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea magistrali a ciclo unico che hanno compilato il questionario: 718 su 739 laureati (97,2%) per l'Ateneo estense e 33.595 su 36.188 (92,8%) per l'Italia.

Dall'analisi per Corso di Studio offerti in tabella 5-bis, spiccano il 27,3% del corso in Odontoiatria e protesi dentaria (contro il 12,5% del 2016) e il 26% di Architettura, in aumento rispetto al 14,8% del 2016.

Riguardo alle prospettive future (fig. 3A), infine, dei 718 laureandi che hanno compilato il questionario, il 52,2% dei laureati delle lauree magistrali a ciclo unico intende proseguire gli studi (dato in aumento rispetto al 50,6% dell'indagine 2016), di questi poco meno della metà (23,4% sul totale) intraprenderebbe un corso di Scuola di specializzazione. Mentre il 31% dei laureati delle lauree magistrali dichiara che intende proseguire gli studi e di questi poco meno della metà (23,4% sul totale) intraprenderebbe un corso di Dottorato di ricerca.

La percentuale complessiva di Ateneo è di 8,3 punti percentuali al di sotto della medesima soglia italiana, pari al 60,5%. L'analisi per corso di studio rivela percentuali di laureandi intenzionati a continuare a studiare in calo sui corrispondenti valori 2016 per tre dei corsi a ciclo unico dell'Ateneo, Odontoiatria e protesi dentaria, Giurisprudenza sede di Ferrara e Architettura (cfr. tabella 5 bis). In aumento, invece, coloro che intendono proseguire gli studi, per i Corsi di Studio in Giurisprudenza con sede a Rovigo, Farmacia, Chimica e tecnologia farmaceutiche e Medicina e Chirurgia.

Infine, per il 2017 le percentuali dei laureandi che non si iscriverebbero più all'Università, sono in linea con il dato nazionale ma in aumento rispetto al 2016.

Da rilevare l'aumento dei laureandi che non si iscriverebbero più all'Università, in particolare in ambito giuridico, con una percentuale del 3,3 rispetto al 0,7% del 2016 per il corso di Giurisprudenza sede di Ferrara e in ambito chimico-farmaceutico per il corso di Farmacia con un aumento del 1,6% rispetto allo 0,8% del 2016.

Da uno sguardo ai dati di trend illustrati in tabella 3-quinquies, nel triennio 2015 - 2017 i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano un andamento variabile con tendenza alla diminuzione per quanto riguarda la soddisfazione complessiva del corso di laurea e l'iscrizione allo stesso Corso di Studio dell'Ateneo. Anche il trend rispetto alle prospettive di studio per il proseguimento degli studi risulta variabile ma in questo caso con tendenza all'aumento mentre rispetto alle prospettive di studio per il dottorato di ricerca è in diminuzione.

I dati relativi alle lauree a ciclo unico dell'Ateneo suggeriscono la necessità di un'attenta riflessione allo scopo di identificare le cause relative alla diminuzione della soddisfazione dei laureati, con l'eccezione del Corso di Studio in Chimica e tecnologia farmaceutiche che pur mantenendo inalterato il grado di soddisfazione complessivo, conferma anch'esso un calo di attrattività.

| 3.5.3 Valutazione delle strutture - Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Dipartimento

La valutazione delle strutture si basa sull'opinione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule, delle postazioni informatiche, delle biblioteche (prestito/consultazione, orari apertura, ecc), delle altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche ecc.) e degli spazi dedicati allo studio individuale (questi ultimi due item si sono aggiunti nel 2016).

Le percentuali più elevate di giudizi positivi (vedi tabelle 6 e 7) si sono registrate per l'adeguatezza delle biblioteche (con percentuali positive in crescita dal 2015, che toccano l'80,7% contro 79,3% della media nazionale) mentre risultano stabili le opinioni sulla valutazione delle postazioni informatiche (pari al 40%, contro il 36,4% della media nazionale).

Opinioni meno positive si riscontrano invece relativamente alle aule con un trend in calo (per l'anno 2017 si attesta sull'83,7% ma sempre superiori alla media nazionale del 71,1%).

L'item sull'adeguatezza delle attrezzature per le altre attività didattiche mostra valutazioni positive e in aumento rispetto all'anno 2016 (dal 63,3% al 64,5% del 2017) e sempre al di sopra dei dati nazionali (52,9% del 2016 e 54,2% del 2017), come pure sulla valutazione degli spazi per lo studio individuale che passano dal 52,6% del 2016 al 56,7% del 2017 (media nazionale 2016 del 39,5% e 2017 del 41%).

Nella tabella 8 sono riportate le percentuali positive e negative nei diversi dipartimenti. La percentuale più alta di risposte positive si rileva per il dipartimento di Architettura relativamente alla soddisfazione sulle

biblioteche (96,5%), mentre la percentuale più alta di risposte negative la troviamo sempre nel Dipartimento di Architettura (64,5%) in corrispondenza dell'item sulla presenza e adeguatezza delle postazioni informatiche. Ancora in Architettura si registrano le percentuali più alte di insoddisfazioni anche relativamente agli item sulle aule col 31,4% (25,2% nell'anno 2016), sulle attrezzature per altre attività didattiche col 47,6% (39,5% nell'anno 2016) e sugli spazi per lo studio individuale col 52,3% (49,1% nell'anno 2016). Sull'adeguatezza delle aule i più soddisfatti sono i laureati del dipartimento di Matematica e informatica, con un 96,4% di risposte positive, seguito dal 93% del dipartimento di Ingegneria. La maggior parte dei dipartimenti comunque superano o si avvicinano all'80% di opinioni positive, ad eccezione del dipartimento di Scienze Chimiche e farmaceutiche con il 72,1% e Architettura col 68,6% come sopra evidenziato dal grado di insoddisfazione.

Per quanto riguarda la presenza e adeguatezza delle postazioni informatiche, la situazione è invece meno rosea, poiché, tranne Matematica e informatica (71,1% di risposte positive), Ingegneria (69,3%) e Giurisprudenza (54,2%), tutti gli altri dipartimenti hanno raccolto meno del 50% di valutazioni positive, arrivando fino al 27,6% di Studi umanistici e al 18% di Architettura. Le valutazioni negative (postazioni presenti ma inadeguate) risultano molto alte, come già detto, nel dipartimento di Architettura (64,5%), seguito dai dipartimenti di Scienze mediche (55,4%) e Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (37,8%).

Passando alla valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura, ecc.) vediamo invece che la percentuale di risposte decisamente o abbastanza positive torna a salire, seppure superi la media di ateneo (80,7%) in soli 5 dei 12 dipartimenti. Tra tutti primeggia il dipartimento di Architettura (96,5% di valutazioni positive), subito seguito dai dipartimenti di Giurisprudenza (94,2%) ed Economia e Management (88,1%). I valori più bassi li troviamo nei dipartimenti di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (68,4%) e Fisica e scienze della terra (63,8%).

Sulla valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche si rileva una media di ateneo di 64,5% di valutazioni positive, ampiamente superata dal dipartimento di Ingegneria (83,7%). Per 6 dipartimenti le percentuali oscillano dal 77,9% al 74,2% mentre per 5 dipartimenti i valori sono sotto la media di ateneo. Tra questi ultimi il valore più basso di valutazioni positive si riscontra al dipartimento di Studi umanistici col 44,5%, valore tuttavia non accompagnato da un corrispondente elevato tasso di insoddisfazione, che con il 12,7% è ben al di sotto del 47,6% di risposte negative del dipartimento di Architettura. Percentuali alte di opinioni negative (attrezzature raramente o mai adeguate) le troviamo anche nei dipartimenti di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (35,9%), di Scienze chimiche e farmaceutiche (22,5%), Scienze della vita e biotecnologie (21,3%) e Fisica e scienze della terra (20,6%).

Infine per quel che riguarda l'adeguatezza degli spazi dedicati allo studio individuale (ad esempio le sale studio) il livello più alto di soddisfazione (spazi presenti e adeguati) si rileva nel dipartimento di Ingegneria (63,3%), seguito dai dipartimenti di Matematica e informatica (61,4%), Scienze chimiche e farmaceutiche (61,2%) e Scienze della vita e biotecnologie (61,1%). La maggiore insoddisfazione (presenti ma inadeguati) si rileva invece al dipartimento di Architettura (52,3%) e Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (31,7%), con valori ben sopra la media d'ateneo di valutazioni negative per questo item (pari al 27,2%).

In tabella 8 bis e nei grafici dal 10A al 10E è illustrata un'analisi più dettagliata dei diversi livelli di soddisfazione delle strutture, disaggregati per dipartimento. Interessanti sono le percentuali relative alle voci "non presenti" o "non utilizzate", che in alcuni dipartimenti e per alcuni item possono stimolare ulteriori riflessioni. Le percentuali d'ateneo di strutture non presenti o non utilizzate risultano abbastanza elevate ma in calo rispetto all'anno 2016, dal 12,8% (16,4% nel 2016) degli spazi per lo studio individuale al 21,1% (23,7% nel 2016) delle postazioni informatiche. Solo per le aule la percentuale relativa al non utilizzo è decisamente irrisoria (1,1%). Rispetto ai corrispettivi dati nazionali (tabelle 6 bis e 7 bis) le percentuali di "non presenza" o "non utilizzo" sono più elevate, in particolare nell'item delle postazioni informatiche (21,1% contro il 16,5% della media nazionale) e delle biblioteche (16,1% contro il 12,3%), mentre per i restanti item i valori sono sostanzialmente allineati.

A livello di dipartimento si notano consistenti percentuali di spazi per lo studio individuale non presenti o non utilizzati relativamente ai dipartimenti di Fisica (22,4%), Scienze mediche (22,1%), Giurisprudenza (20,4%) e Studi umanistici (19,5%).

Percentuali decisamente più elevate si rilevano per gli item sulle postazioni informatiche, sulle biblioteche e sulle attrezzature per le altre attività didattiche, dove alcuni dipartimenti riportano percentuali di strutture non presenti o non utilizzate che superano il 30% (Economia e management (33,2%), Scienze della vita e biotecnologie (35,7%) e Scienze chimiche e farmaceutiche (38,8%) per le postazioni informatiche. Fisica e scienze della terra (32,8%) per le biblioteche. Economia e management (38%) e Giurisprudenza (40%)

per le attrezzature per le altre attività didattiche), e addirittura più del 40% al dipartimento di Studi umanistici per le attrezzature per le altre attività didattiche e le postazioni informatiche con rispettivamente il 41,7% e il 55,5%.

La fotografia che risulta dai dati analizzati relativi all'opinione dei laureandi relativamente a spazi ed attrezzature, pur migliorata in alcuni casi rispetto all'anno precedente, presenta spazi di miglioramento e ambiti che meritano una riflessione, anche alla luce delle segnalazioni riportate nelle relazioni delle commissioni paritetiche. Anche per questo motivo, si ritiene molto utile procedere alla rilevazione dell'opinione degli studenti in merito a questi aspetti tramite la somministrazione dei questionari facoltativi, che deve essere accompagnata da un'attenta azione di sensibilizzazione per essere davvero efficace.

4. Utilizzazione dei risultati

Lo strumento della valutazione delle opinioni degli studenti frequentanti sull'attività didattica permette a loro di sentirsi protagonisti della vita universitaria e ai Docenti di avere a disposizione un mezzo per migliorare, anche grazie all'aiuto costruttivo degli studenti stessi, le proprie prestazioni didattiche.

L'autovalutazione da parte delle Strutture didattiche, inoltre, sulla scorta delle osservazioni e delle opinioni espresse dagli studenti, si offre come un'importante fonte per la stesura della relazione annuale alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti costituite all'interno dei Dipartimenti o delle Scuole, nonché dei Rapporti di Riesame elaborati dai Gruppi di Riesame su ciascun Corso di Studi, tenendo in considerazione anche le osservazioni degli studenti raccolte dai Manager Didattici e i riscontri dei docenti sulle opinioni manifestate dagli studenti stessi. Tra gli obiettivi primari della valutazione si individua lo stimolo all'introduzione di una logica per obiettivi e risultati nel campo della qualità didattica, valorizzata anche dal processo di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento che interessa tutto il sistema universitario italiano.

È convinzione diffusa che per supportare il processo decisionale, i risultati della valutazione debbano essere condivisi e interpretati da tutti gli attori che, con ruoli, competenze e capacità di intervento diverse, sono interessati ad essa. A questo scopo, vengono individuati i principali destinatari delle informazioni raccolte attraverso l'indagine sulla didattica: i Direttori di Dipartimento, i Presidenti dei Gruppi di Riesame, i Coordinatori dei corsi di studio che ricevono i risultati relativi a tutti gli insegnamenti della Struttura (Direttori) e dei Corsi di Studi (Presidenti e Coordinatori), nonché i singoli docenti, che ricevono i risultati relativi al proprio insegnamento.

Il Nucleo di Valutazione, con il supporto dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità, elabora i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi in forma aggregata predisponendo la presente relazione e utilizzandone i risultati nella predisposizione di documenti e relazioni che produce nell'anno. I risultati sono altresì utilizzati dal Nucleo di Valutazione per essere analizzati e discussi insieme ai coordinatori dei corsi, in occasione delle audizioni che, a partire dal 2016, sono pianificate ed effettuate annualmente, anche al fine di verificare e trovare riscontro a quanto emerso dall'analisi documentale.

| 4.1. La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo

Particolare attenzione è dedicata a un'ampia e capillare diffusione delle informazioni raccolte, sia quantitative che qualitative; la divulgazione dei risultati dei questionari è affidata, secondo vari livelli di aggregazione dei dati, agli organi didattici di riferimento.

Come ricordato nel corso della Relazione, a partire dall'anno 2006, è possibile accedere ai risultati dell'indagine, a livello di Struttura didattica e di Corso di Studi, tramite il sito di Ateneo all'indirizzo: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/>, mentre l'accesso ai risultati sugli insegnamenti è subordinato, in primis, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studi che decide per l'insieme degli insegnamenti, e successivamente alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati per il proprio insegnamento. Al momento della redazione della presente relazione, tutti i corsi di studi hanno deliberato per la pubblicità dei risultati, sarà quindi onere del docente procedere eventualmente in senso contrario.

I Manager Didattici hanno inoltre inserito, nei siti internet dei Corsi di Studi, una pagina web dedicata alla Valutazione della didattica, al fine di permettere una maggiore partecipazione degli studenti. Grazie ai link contenuti nella pagina, infatti, il singolo studente può verificare i risultati ufficiali ottenuti dalla compilazione *on-line* dei questionari.

Nella sezione del sito web d'Ateneo relativa all'assicurazione della qualità, nella pagina relativa ai questionari <http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti> vengono dettagliatamente illustrati modalità di accesso ai risultati, finalità, modalità di rilevazione e di pubblicazione, analisi e riscontro dei questionari somministrati agli studenti.

Con riferimento ai questionari rivolti a laureandi e laureati, somministrati tramite Almalaurea, ne viene data indicazione sia tra i servizi a disposizione degli studenti (<http://www.unife.it/studenti/servizi-per-te/almalaurea>) sia nella sezione del sito web d'Ateneo relativa all'assicurazione della qualità, nella pagina relativa ai questionari <http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti/questionari>.

La presente relazione del Nucleo, così come le precedenti, sarà pubblicata sul sito web di Ateneo all'indirizzo: <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/valutazione-didattica>, inoltre, a partire dal 2017, prima su invito di alcuni Dipartimenti e poi in modo generalizzato su richiesta del Rettore, la Coordinatrice del Nucleo di Valutazione presenta i contenuti della presente relazione a livello di Dipartimento, intervenendo in occasione delle riunioni dei rispettivi Consigli.

| 4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio

Se la presente Relazione illustra e commenta la percezione degli studenti frequentanti sull'intero Ateneo e/o sulle Strutture didattiche, illustrandone l'opinione nei suoi caratteri generali, per i Direttori di Dipartimento e i Coordinatori di CdS sono di più vivo interesse le Tabelle statistiche dei risultati sui singoli insegnamenti. La lettura e l'analisi di dettaglio di questi dati, che sono consultabili con le modalità sopra descritte e messi a disposizione degli Organi competenti di ogni Struttura, possono restituire, infatti, la misura della percezione degli studenti in merito alla didattica di ciascun insegnamento rilevato per l'anno di riferimento, consentendo di approntare eventuali correttivi e verificare, grazie alla periodicità di tale indagine, la loro efficacia nel tempo.

Si ritiene pertanto necessario auspicare una sempre più convinta coscienza "autovalutativa" della rilevazione, al fine di renderla occasione di crescita reale della qualità dell'offerta didattica proposta, nell'ottica del miglioramento continuo. A questo proposito, un'attenzione particolare si ritiene vada riservata al grado di soddisfazione complessivo degli studenti.

Dal dato generale che riassume l'opinione degli studenti di ogni Struttura didattica, appaiono evidenti situazioni piuttosto eterogenee (cfr. tabella 5 in Allegato A): ottengono valutazioni tutte superiori alla media di Ateneo i Dipartimenti di Giurisprudenza e di Studi Umanistici, seguiti subito dal Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra, con una valutazione inferiore alla corrispondente media di Ateneo, dal Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche, con due e di Scienze mediche e Scienze biomediche e chirurgico specialistiche con tre item sotto le rispettive medie di Ateneo; il Dipartimento di Ingegneria ne fa registrare quattro. I restanti Dipartimenti, pur riportando valutazioni soddisfacenti (superiori a 7) in tutti gli item, registrano tuttavia risultati inferiori alla media di Ateneo in più della metà degli item, in particolare: Matematica e Informatica (7 item su 11), Morfologia, Chirurgia E Medicina Sperimentale (9 su 11), Architettura ed Economia e Management (10 su 11).

Il dettaglio dei risultati di ogni insegnamento consentirà, ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di Studi e a tutti i soggetti preposti al miglioramento della qualità della didattica, di intervenire puntualmente laddove è possibile, approntando modifiche e correttivi specifici per ogni singola situazione di criticità.

Il Nucleo suggerisce ai Coordinatori dei corsi di studio che hanno una percentuale di insegnamenti valutati inferiore al 75% (circa il 23% del totale contro il 37,5% dello scorso anno) un'attenta analisi delle cause di questo basso numero dei corsi valutati e, sulla base di ciò, l'adozione di adeguate misure correttive. La medesima riflessione è suggerita anche più in generale per verificare se le modalità di somministrazione dei questionari sono le più adatte anche al fine di massimizzare la percentuale di corsi valutati.

Dall'esame delle relazioni delle Commissioni Paritetiche, emerge una situazione ancora eterogenea rispetto al livello di analisi dei risultati delle opinioni degli studenti e della rilevazione Almalaurea per i laureandi, seppur molto migliorata rispetto alle relazioni precedenti. In molte relazioni si specificano azioni intraprese o da intraprendere a seguito dell'analisi dei punti di criticità emersi dalle due rilevazioni suddette, le nuove iniziative che saranno promosse e le modifiche che si effettueranno relativamente alle situazioni che si sono rivelate non soddisfacenti. Emerge una certa disomogeneità nell'approccio valutativo da parte delle Commissioni e spesso l'assenza di riscontro alle azioni evidenziate in precedenza, tranne alcuni casi.

Il Nucleo raccomanda alle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti di valutare sistematicamente, negli anni successivi, l'efficacia delle azioni promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio. Complessivamente, anche nell'a.a. 2017/18, si evidenzia un grado di soddisfazione degli studenti relativo alla didattica impartita mediamente buono, ma su tale giudizio è bene, comunque, riflettere allo scopo di garantire un generale miglioramento, anche alla luce dei dettami previsti dal Sistema AVA e dalle indicazioni dell'ANVUR.

Si evidenzia che buona parte delle Commissioni Paritetiche, seppur con un diverso grado di sensibilità, come lo scorso anno hanno rilevato che i dati provenienti dai questionari che gli studenti possono facoltativamente compilare, e che sono relativi ad aule, laboratori, biblioteche e infrastrutture in generale, oltre che a diversi servizi specifici (come ad esempio il tutorato), non sono significativi dato lo scarsissimo tasso di risposta. Diverse Commissioni auspicano l'obbligatorietà dei suddetti questionari e tutte concordano nell'assoluta utilità dei dati che dagli stessi potrebbero provenire.

Sia dall'analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche sia dai rapporti di riesame, emerge che gli stimoli provenienti dal monitoraggio delle opinioni degli studenti e dei laureandi sono generalmente prese in considerazione, unitamente alle segnalazioni della componente studentesca presente in tali strutture. Margine di miglioramento è tuttavia presente nel seguire le azioni correttive conseguentemente intraprese.

Il Nucleo pertanto invita nuovamente l'Amministrazione ad un'attenta valutazione e presa in considerazione di questa esigenza, in particolare raccomanda al Presidio di Qualità un'attenta riflessione in merito.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati

| 5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2017/18

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale sicuramente positivo, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo.

In diversi casi, si può osservare come le criticità rilevate tendono a confermare quelle emerse nello scorso anno accademico, soprattutto laddove concentrate su aspetti connessi con gli spazi, le attrezzature informatiche e i servizi di biblioteca, anche se trattasi di aspetti non rilevati sistematicamente tramite i questionari, considerato il fatto che la relativa somministrazione, essendo facoltativa, non produce risultati significativi.

Con riferimento alla rilevazione delle opinioni degli studenti si raccomanda ancora una volta un'opportuna riflessione sulla globalità dei questionari che vengono somministrati agli studenti, al fine di operare una razionalizzazione, eventualmente convergendo, oltre che su quelli la cui somministrazione è necessaria perché prevista da ANVUR, su quelli che permettono la rilevazione di ambiti non indagati o che non lo sono sufficientemente (evitando quindi sovrapposizioni) e che permettono il più ampio confronto a livello nazionale. Si rilevano peraltro sensibili disomogeneità tra i diversi Dipartimenti ma anche, all'interno del medesimo Dipartimento, tra i diversi Corsi di Studio, con variazioni del tasso di risposta, rispetto all'anno precedente, sia in aumento che in diminuzione.

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo per quanto riguarda le modalità, i risultati della rilevazione e la loro utilizzazione.

MODALITÀ DI RILEVAZIONE

Punti di forza:

- snellimento della procedura di somministrazione, poiché la modalità on-line consente di evitare le fasi di stampa dei questionari, consegna e raccolta in aula ed elaborazione tramite lettura ottica;
- riduzione dei tempi di elaborazione e pubblicazione dei risultati, in tal modo sia i Docenti che gli Organi di Governo possono usufruire dei risultati dell'indagine in tempi utili al fine di apportare misure correttive laddove se ne ravvisi la necessità;
- maggiore grado di copertura dell'indagine, poiché la compilazione del questionario obbligatoria ai fini dell'iscrizione agli esami;
- rilevazione precisa e completa con conseguente sensibile diminuzione del numero di risposte nulle; infatti con la somministrazione in formato cartaceo, le schede mal compilate, illeggibili col sistema di lettura ottica o non riconducibili ad un insegnamento o anno di corso, venivano escluse;
- previsione, dall'ottobre 2016, della possibilità che gli studenti compilino online i questionari di valutazione una volta erogati i 2/3 dell'insegnamento o del modulo, favorendo la compilazione in aula mediante i dispositivi in eventuale loro possesso;
- possibilità di raggiungere gli studenti non frequentanti, poiché anche per loro l'iscrizione agli esami è subordinata alla compilazione del questionario loro dedicato.

Punti di debolezza:

- la valutazione effettuata al di fuori dell'orario di lezione, che comunque dovrebbe essere residuale considerata la previsione dell'ottobre 2016, si è in realtà rivelata un elemento critico che influisce in modo non positivo anche sul rapporto tra gli insegnamenti valutati e quelli attivati; si potrebbe ovviare a ciò, tenendo separati i dati relativi alle rilevazioni in aula rispetto agli altri;
- la rilevazione della opinione degli studenti sulla didattica applicata ai corsi e/o ai singoli insegnamenti dei corsi integrati, seppur capillare e con un consistente tasso di copertura (86% degli insegnamenti attivati, media di Ateneo) lascia scoperte alcune aree della formazione diverse dalla didattica frontale. Tali aree, in particolare i tirocini professionalizzanti curriculari, per alcune classi di laurea costituiscono una importante sezione del percorso formativo (30% per le classi L/SNT 1-4; 25% per la classe LM-46; 17% per la classe LM-41, per citarne alcune). Si raccomanda in proposito che le CPDS agiscano su due fronti: da una parte analizzando le eventuali iniziative di singoli CdS che siano state poste in essere, dall'altra facendosi carico della diffusione maggiormente generalizzata della valutazione di tali ulteriori forme di didattica non frontale;
- con riferimento alla copertura della rilevazione, sarebbe un utile indicatore il grado di partecipazione degli studenti di ciascun insegnamento, CdS, Dipartimento misurato come rapporto numero di questionari raccolti/numero teorico di studenti di quell'anno di ciascun insegnamento, CdS, Dipartimento;
- vi è difficoltà nell'individuare con precisione gli studenti effettivamente frequentanti, attualmente affidata ad una sola autocertificazione al momento della compilazione del questionario;
- possono insorgere influenze esterne nella compilazione del questionario *on-line*, dovute all'impossibilità di garantirne il puntuale controllo;
- la somministrazione delle schede 2 e 4 in via facoltativa non ha consentito di raggiungere una consistenza di dati tale da essere utilmente analizzata, pur indagando aspetti di particolare interesse. Questa criticità è ampiamente confermata nelle relazioni delle Commissioni paritetiche docenti-studenti.

RISULTATI DELLA RILEVAZIONE

Punti di forza:

- apprezzabile risulta il tasso di copertura complessivo dell'Ateneo, nonostante diverse criticità sulle lauree magistrali;
- tra i punti di forza gli studenti segnalano, il rispetto degli orari delle lezioni, la reperibilità del docente, la chiara definizione delle modalità d'esame dei vari insegnamenti, la coerenza tra il programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito e l'interesse dello studente per gli argomenti trattati.

Punti di debolezza:

- dall'analisi qualitativa dei dati, risultano spazi di miglioramento, a giudizio degli studenti, con riferimento alle conoscenze preliminari, la proporzione tra carico di studio e crediti assegnati e l'adeguatezza del materiale didattico. Il Nucleo raccomanda un'attenta riflessione su tali aspetti, considerato il reiterarsi negli anni di tali evidenze.

UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

Punti di forza:

- i risultati vengono pubblicati *on-line*;
- nel sito web di ciascun Corso di Studi è presente una pagina dedicata alla valutazione della didattica, al fine di permettere una maggiore partecipazione degli studenti ai risultati della valutazione.

Punti di debolezza:

- necessità di adottare più efficaci modalità di comunicazione agli studenti dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese, affinché aumenti la consapevolezza del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche. A tal fine si suggerisce di valorizzare la rilevazione sul sito web d'Ateneo.

| 5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2017

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo emersi dall'indagine condotta da AlmaLaurea sul *Profilo dei laureati 2017*, emersi a livello di Ateneo.

ATENEEO

Punti di forza:

- nel triennio 2015 – 2017 l'indice di soddisfazione complessivo registrato dall'Ateneo risulta più alto rispetto alla media nazionale. I valori complessivi denotano però un calo nell'ultimo anno, dopo un periodo di costante aumento rispetto alla rilevazione 2014
si registrano performance positive rispetto alla percentuale di laureandi che si iscriverebbero a un altro corso di un altro Ateneo (la percentuale complessiva risulta molto contenuta e sostanzialmente allineata al dato Italia nell'arco del triennio, con un positivo calo nel 2017).

Aree di miglioramento:

- di fronte alla possibilità di riscriversi all'Università, restano elevate le percentuali di laureandi che ripeterebbero la scelta del Corso di Studi ma non dell'Ateneo (13% del 2017 a fronte del 12,4% registrato nel 2016). A livello complessivo, il valore è tuttavia allineato a quello nazionale ma in controtendenza (a livello nazione si è avuto un 13% per il 2016 e un 12,6% nel 2017);
- la percentuale complessiva di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo (70,7%) aumenta rispetto al 2016 (69%) ed è allineata sul dato Italia (69,1%);
- la percentuale complessiva di laureandi che intendono proseguire gli studi in un percorso di II livello (27,6%) diminuisce rispetto al 28,2% del 2016.

Con riferimento alla somministrazione del questionario a laureandi a laureati, l'utilizzo del canale AlmaLaurea semplifica sicuramente le operazioni e consente di avere una buona base di *benchmarking*; di contro l'elaborazione e la diffusione dei dati è gestita centralmente dal consorzio, con impossibilità di controllo da parte dell'Ateneo, soprattutto con riferimento alla tempistica di rilevazione e di messa a disposizione dei dati.

6. Ulteriori osservazioni

A partire dall'anno accademico 2005/06, l'Università di Ferrara ha aderito al progetto dell'Università di Firenze, per la valutazione e il monitoraggio dei processi formativi **ValMon** (VALutazione e MONitoraggio dei processi formativi). Questa partecipazione ha permesso di mettere a disposizione di tutti gli Organi preposti al governo e gestione dei processi formativi (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Consigli di Dipartimento, Consigli di Corso di Studi, Commissioni Paritetiche Docenti Studenti) e soprattutto dei Docenti, il materiale predisposto (indicatori, tabelle e grafici) con la possibilità di analizzare i dati a quattro livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, Corso di Studi e singolo Insegnamento. I dati raccolti e le elaborazioni effettuate costituiscono una fonte informativa molto articolata che risponde a numerosi obiettivi individuati dall'Ateneo, il più importante dei quali è naturalmente quello di rimuovere, attraverso l'attivazione di opportuni interventi a vari livelli, le eventuali criticità riscontrate, valorizzando nel contempo quelli che, nell'opinione degli studenti frequentanti, si sono rivelati i punti di forza dei servizi formativi offerti.

La somministrazione dei questionari è uno strumento di fondamentale importanza per una corretta e puntuale analisi dell'andamento generale della didattica dell'Ateneo. Per questa ragione è necessario che i Docenti si impegnino costantemente ad approfondire, insieme ai loro studenti, il significato della compilazione dei questionari per rafforzare la cultura della valutazione e rendere lo studente più consapevole e partecipe del processo valutativo. L'analisi delle opinioni degli studenti deve essere considerata come momento di riflessione personale di ciascun Docente, e collegiale, dell'intero Corso di Studi e per altri aspetti anche dell'intero Dipartimento, al fine del miglioramento continuo dell'offerta didattica.

I principali obiettivi dell'indagine sono certamente quelli di misurare il grado di soddisfazione degli studenti, per aumentare la loro fiducia nel sistema universitario. L'accettazione consapevole di questo aspetto da parte delle varie componenti, è, infatti, indispensabile per il buon funzionamento di qualsiasi sistema di valutazione e per assicurarne la continuità. Raggiungere questo traguardo significa: 1) uniformare e coordinare al massimo il processo di gestione della distribuzione e raccolta dei questionari e i processi di valutazione che ne sono immediata conseguenza, 2) sensibilizzare i Docenti coinvolgendoli maggiormente nel riscontro della validità della propria attività didattica anche alla luce delle indagini complessive svolte dalle Commissioni Paritetiche, 3) utilizzare i dati raccolti per verificare se l'offerta formativa del Dipartimento risponde alle esigenze di conoscenza degli studenti, 4) individuare quali siano gli elementi che aiutano od ostacolano l'apprendimento allargando le analisi anche alla adeguatezza delle infrastrutture che l'Ateneo mette a disposizione per la fruizione della didattica.

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale positivo anche se non sempre miglioramento, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo.

In alcuni casi, si può osservare come le criticità rilevate tendono a confermare quelle emerse nello scorso anno accademico, anche perché concentrate su aspetti connessi con gli spazi, le attrezzature informatiche e i servizi di biblioteca.

L'introduzione della valutazione della didattica in modalità *on-line*, ha offerto agli studenti l'opportunità di sentirsi sempre più protagonisti della vita universitaria. A questo proposito, insieme ai requisiti di trasparenza e ai requisiti di docenza, organizzativi e strutturali, confermati anche nel decreto ministeriale sull'autovalutazione, valutazione e accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, i pareri degli studenti assumono sempre maggior rilievo nella direzione di un progressivo miglioramento della qualità della didattica. Grazie ai loro giudizi in questi anni l'Ateneo ha avviato numerosi interventi che hanno condotto a notevoli miglioramenti. Il Nucleo di Valutazione considera molto positiva l'esplicitazione della possibilità data agli studenti di compilare il questionario in modo disgiunto dall'iscrizione all'esame, che ha lo scopo di rendere gli studenti più coscienti del loro ruolo e di consentire loro di esprimere la loro opinione sugli aspetti indagati in modo maggiormente consapevole. Rinnova ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di Studi, ai Manager Didattici e ai componenti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti l'invito ad adottare efficaci modalità di comunicazione dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese agli

studenti, affinché aumenti ulteriormente la consapevolezza del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche. Con riferimento all'attività delle Commissioni paritetiche, in particolare il Nucleo invita ad un monitoraggio puntuale degli insegnamenti in comunanza tra più corsi di studio, al fine di riflettere e portare all'attenzione i risultati non congruenti tra i diversi CdS (rilevati in alcuni casi nell'analisi dei dati relativi al 2017/18). Il Nucleo consiglia nuovamente di considerare la possibilità di razionalizzare il numero complessivo di questionari somministrati; si evidenzia, infatti, che il sistema universitario italiano è sottoposto in modo sempre crescente a un profondo ripensamento per quello che concerne la sua capacità di autovalutarsi e di farsi valutare. La disciplina ministeriale sul tema dell'accreditamento evidenzia una disponibilità nuova, sotto il profilo culturale, del mondo accademico. Solo attraverso una efficace e concreta valorizzazione delle aspirazioni e dei bisogni degli studenti potrà attuarsi una vera politica di riforma del sistema universitario, che abbia la capacità di giungere sino all'analisi dell'efficienza e dell'efficacia del sistema stesso.

Il Nucleo di Valutazione ricorda che secondo il documento "Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano" il Presidio di Qualità "organizza e monitora e rilevazioni dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati": si raccomanda quindi che il Presidio si attivi su una riflessione di ampio respiro in merito ai questionari, alla loro modalità di somministrazione (soprattutto con riferimento alle schede 2 e 4), di analisi (ancora disomogenea tra alcune Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti) e di diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo, al fine di rendere più semplice e immediato l'effettivo utilizzo da parte dei diversi organi di Ateneo.